

GRUPPO SARAS
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2022



FROM SOURCES TO RESOURCES



Indice dei contenuti

Organi Societari e di Controllo	3
Attività del Gruppo	4
Struttura del Gruppo Saras	5
Andamento del titolo Saras	6
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	
Non Gaap measure – Indicatori alternativi di performance	7
Impatto guerra Russia-Ucraina	8
Principali risultati finanziari ed operativi di Gruppo	10
Mercato di riferimento	15
Analisi dei Segmenti	19
Industrial & Marketing	19
Renewables	24
Investimenti per settore di attività	25
Evoluzione prevedibile della Gestione	26
Analisi dei Rischi	28
Altre informazioni	31
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi sei mesi del 2022	32
Prospetti Contabili Consolidati	33
Nota Integrativa ai Prospetti Contabili Consolidati	37

Organi Societari e di Controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MASSIMO MORATTI	Presidente e Consigliere
ANGELO MORATTI	Consigliere
ANGELOMARIO MORATTI	Consigliere
GABRIELE MORATTI	Consigliere
GIOVANNI EMANUELE MORATTI	Consigliere
DARIO SCAFFARDI	Amministratore Delegato, Direttore Generale e Consigliere
ADRIANA CERRETELLI	Consigliere indipendente
LAURA FIDANZA	Consigliere indipendente
ISABELLE HARVIE-WATT	Consigliere Indipendente
FRANCESCA STEFANIA LUCHI	Consigliere Indipendente
GIANFILIPPO MANCINI	Consigliere Indipendente
PATRIZIA RADICE	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

GIANCARLA BRANDA	Presidente
FABRIZIO COLOMBO	Sindaco effettivo
PAOLA SIMONELLI	Sindaco effettivo
PINUCCIA MAZZA	Sindaco supplente
ANDREA PERRONE	Sindaco supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

FRANCO BALSAMO	Chief Financial Officer
----------------	-------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY SpA

Attività del Gruppo

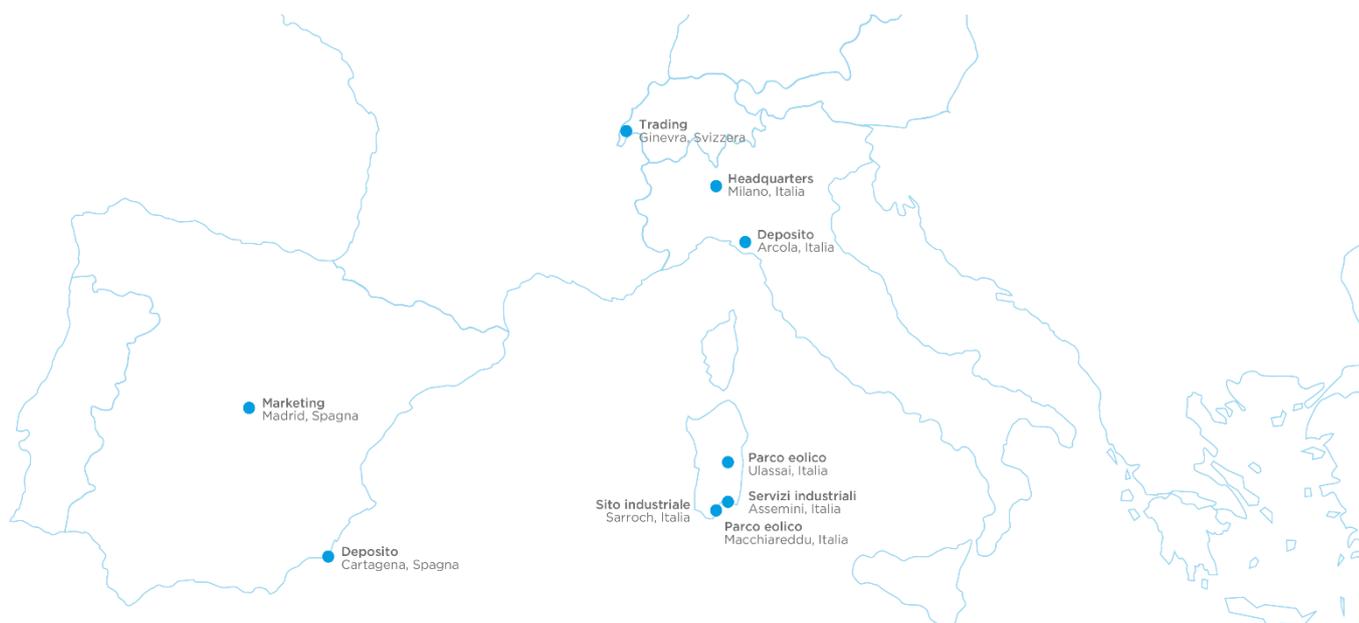
Il Gruppo Saras è attivo nel settore dell'energia ed è uno dei principali operatori indipendenti europei nella raffinazione di petrolio. La raffineria di Sarroch, sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva (15 milioni di tonnellate all'anno, pari a 300 mila barili al giorno) e tra le più avanzate per complessità degli impianti (Indice Nelson pari a 11,7). Collocata in una posizione strategica al centro del Mediterraneo, la raffineria è gestita dalla controllata Sarlux Srl, e costituisce un modello di riferimento in termini di efficienza e sostenibilità ambientale, grazie al know-how e al patrimonio tecnologico maturato in oltre cinquant'anni di attività. Per sfruttare in modo ottimale queste risorse, Saras ha introdotto un modello di business basato sull'integrazione della propria Supply Chain, mediante lo stretto coordinamento tra le operazioni di raffineria e le attività commerciali. In tale ambito rientra anche la controllata Saras Trading SA, basata a Ginevra, uno dei principali hub mondiali per gli scambi di commodities petrolifere, che acquista grezzi e altre materie prime per la raffineria, vende i prodotti raffinati, e svolge attività di trading.

Direttamente e attraverso le proprie controllate, il Gruppo vende e distribuisce prodotti petroliferi come diesel, benzina, gasolio per riscaldamento, gas di petrolio liquefatto (GPL), virgin nafta, carburante per l'aviazione e per il bunkeraggio, prevalentemente sul mercato italiano e spagnolo, ma anche in vari altri paesi europei ed extra-europei.

Il Gruppo è attivo anche nell'attività di produzione e vendita di energia elettrica, mediante l'impianto IGCC (Impianto di Gasificazione a Ciclo Combinato) integrato alla raffineria e gestito anch'esso dalla controllata Sarlux, con una potenza installata di 575MW. L'impianto, che da aprile del 2021 è stato riconosciuto da ARERA tra gli impianti essenziali alla sicurezza del sistema elettrico italiano, utilizza i prodotti pesanti della raffinazione e li trasforma in circa 3,5 miliardi di kWh/anno di energia elettrica, contribuendo per circa il 40% al fabbisogno elettrico della Sardegna.

Sempre in Sardegna, il Gruppo produce e vende energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso tre parchi eolici gestiti dalle controllate Sardeolica Srl, Energia Alternativa Srl ed Energia Verde Srl situati in Sardegna, per una capacità installata totale ad oggi pari a 171 MW. L'attività nel settore delle fonti rinnovabili del Gruppo Saras è prevista in significativa espansione nel medio termine, con un obiettivo di capacità installata pari a 500MW entro il 2025.

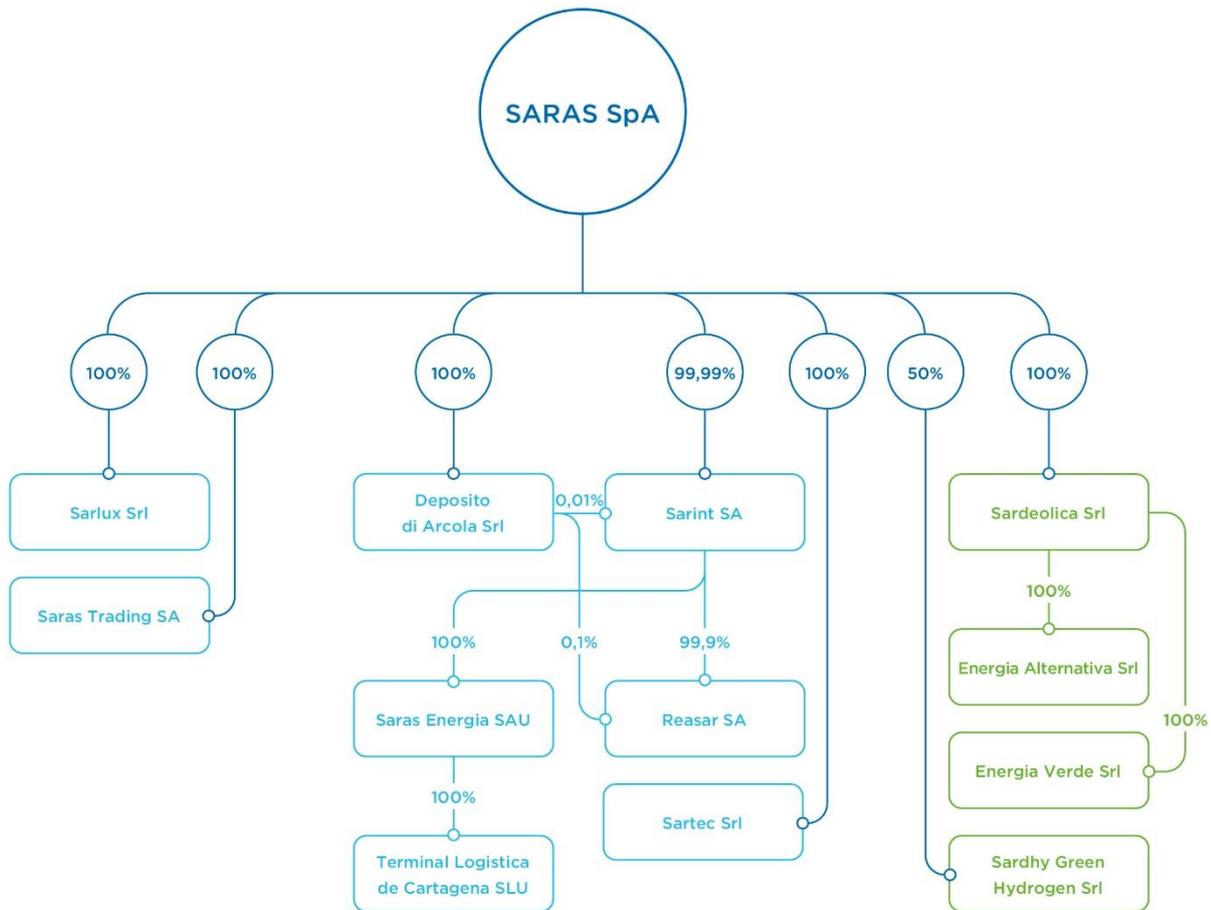
Infine, il Gruppo è attivo nel settore dei servizi di ingegneria industriale e ricerca per il settore petrolifero, dell'energia e dell'ambiente, attraverso la controllata Sartec Srl.



Struttura del Gruppo Saras

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Saras e le principali società per ciascun settore di attività al 30 giugno 2022.

Si ricorda che dal 1° gennaio 2021 il segmento denominato "Industrial & Marketing" include tutte le attività relative alla raffinazione ed alla generazione di energia elettrica nonché le attività relative al "Marketing". Il segmento "Renewables" include le attività precedentemente incluse nel segmento "Wind", rinominato in vista dei potenziali sviluppi nell'ambito del fotovoltaico e idrogeno verde.



INDUSTRIAL & MARKETING



RENEWABLES

REFINING AND TRADING
POWER PRODUCTION

MARKETING

ENERGY SERVICES

WIND
PHOTOVOLTAIC

Andamento del titolo Saras

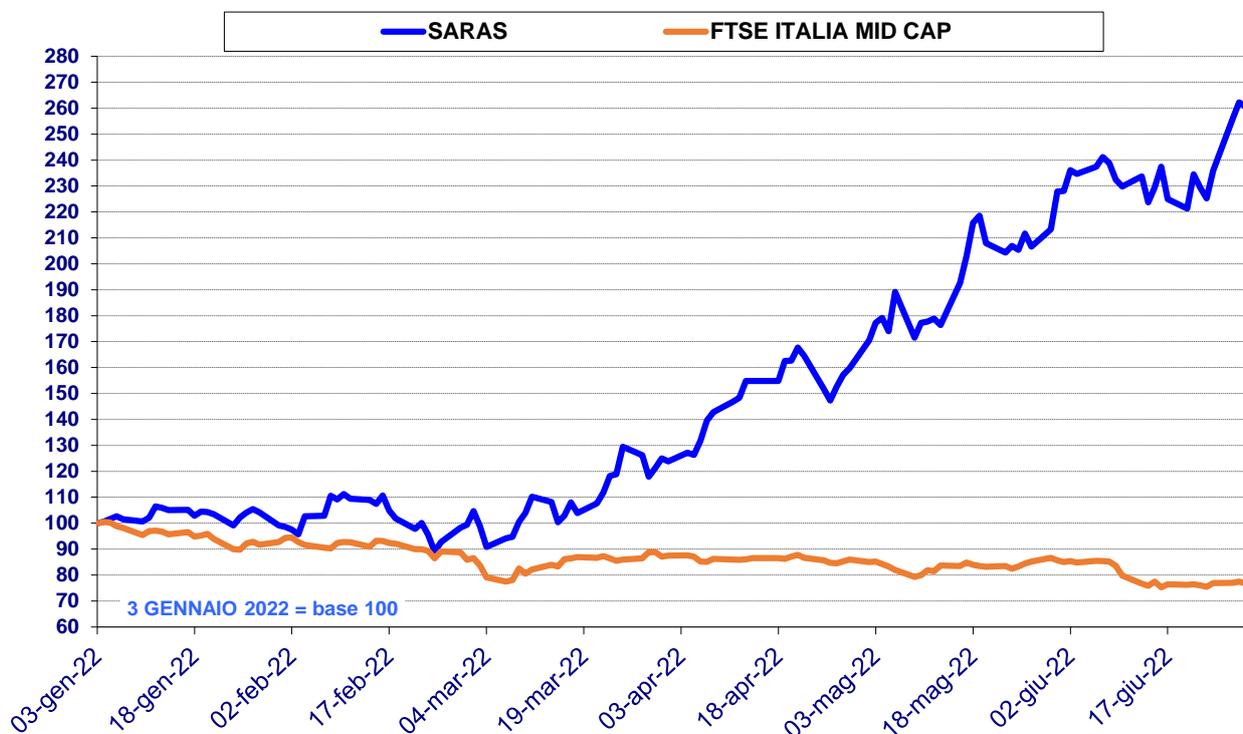
Di seguito si riportano alcuni dati relativi all'andamento del titolo Saras, in termini di prezzo e volumi scambiati, durante i primi sei mesi del 2022.

PREZZO DEL TITOLO (Euro)	IH 2022
Prezzo minimo (24/02/2022)	0,4966
Prezzo massimo (28/06/2022)	1,464
Prezzo medio	0,836
Prezzo alla chiusura dei primi sei mesi del 2022 (30/06/2022)	1,387

VOLUMI SCAMBIATI GIORNALIERI	IH 2022
Massimo in milioni di Euro (17/05/2022)	32,1
Massimo in milioni di azioni (04/02/2022)	39,4
Minimo in milioni di Euro (11/01/2022)	1,8
Minimo in milioni di azioni (11/01/2022)	3,1
Volume medio in milioni di Euro	11,5
Volume medio in milioni di azioni	14,0

La capitalizzazione di mercato alla fine dei primi sei mesi del 2022 ammontava a circa 1.319 milioni di Euro e le azioni sono 951 milioni.

Nel grafico seguente viene riportato il confronto tra l'andamento giornaliero dei primi sei mesi dell'anno tra il titolo Saras e l'indice FTSE Italia Mid Cap di Euronext Milan, indice di riferimento del titolo Saras¹. La performance del titolo nel primo semestre è stata positiva del 151,8%.



¹ La revisione di giugno 2022 degli indici della serie FTSE Italia, con effetto dal 20 giugno, riporta il titolo Saras all'interno dell'indice FTSE Italia Mid Cap (il titolo era entrato a far parte del FTSE Italia Small Cap dal 21 marzo al 19 giugno 2022).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GAAP e Non-GAAP measure

Indicatori alternativi di performance

Al fine di dare una rappresentazione della performance operativa del Gruppo che meglio rifletta le dinamiche più recenti del mercato, in linea con la prassi consolidata del settore petrolifero, i risultati a livello operativo e a livello di Risultato Netto comparable, misure non contabili elaborate nella presente relazione sulla gestione, sono esposti valutando gli inventari sulla base della metodologia FIFO però escludendo utili e perdite non realizzate su inventari derivanti dalle variazioni di scenario calcolate attraverso la valutazione delle rimanenze iniziali (comprehensive dei derivati ad esse associati) agli stessi valori unitari delle rimanenze finali (con quantità crescenti nel periodo), e delle rimanenze finali agli stessi valori unitari delle rimanenze iniziali (con quantità decrescenti nel periodo). Sono escluse, sia a livello operativo che di Risultato Netto comparable, le poste non ricorrenti per natura, rilevanza e frequenza.

I risultati così ottenuti, denominati “comparable”, sono indicatori non definiti nei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e non sono soggetti a revisione contabile. L’informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Impatto guerra Russia - Ucraina

Lo scoppio del conflitto russo-ucraino ha mutato lo scenario energetico globale, innescando un'estrema volatilità e un forte incremento dei prezzi delle commodities energetiche (petrolio e derivati, gas ed energia elettrica) in particolare in Europa, maggiormente esposta alle forniture del mercato russo. Questo scenario ha caratterizzato l'intero secondo trimestre del 2022 e si ritiene che i suoi effetti possano perdurare anche nella seconda metà dell'anno, essendo oggi difficile prevedere un'evoluzione del conflitto e un ritorno a nuovi equilibri geopolitici nel breve termine.

Per quanto riguarda il mercato petrolifero, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio, i principali operatori occidentali hanno progressivamente preso le distanze dalle esportazioni della Russia, principale esportatore mondiale, prima volontariamente, poi in osservanza dell'introduzione di sanzioni di Usa, UK ed Europa. Ciò ha determinato, in un contesto di domanda sostenuta, e prossima ai livelli pre-covid già nei primi mesi del 2002, una forte riduzione nella disponibilità globale di grezzo e, soprattutto in Europa, di distillati medi.

Come riportato anche dalle più recenti pubblicazioni della IEA (International Energy Agency) la carenza strutturale di distillati medi dell'Europa era infatti, prima della guerra, compensata dalle importazioni di prodotto russo (fino a 800-900 kbb/giorno, ca. il 35% delle importazioni europee di gasolio, e pari al 10-12% del fabbisogno totale del vecchio continente). Contemporaneamente, è venuta meno la disponibilità di crudi *sour* Urals, che rappresentavano circa il 20% del grezzo lavorato nelle raffinerie dei paesi europei OCSE e venivano in larga parte utilizzati nella produzione di distillati medi. I vincoli di numerose raffinerie nella lavorazione di altre qualità di grezzi nella produzione di diesel, a partire dai limiti nell'attività di hydrotreating, hanno costretto diversi impianti a ridurre le lavorazioni. Questo shock dell'offerta si è sommato a una preesistente scarsa capacità inutilizzata di raffinazione in Europa e negli Stati Uniti, venuta a ridursi sensibilmente nell'ultimo decennio e aggravata negli ultimi due anni dagli impatti della pandemia sul settore. Le scorte di distillati medi in Europa, che già alla fine del 2021 registravano livelli minimi dal 2017, a fronte delle mancate forniture dalla Russia hanno quindi visto a un drastico e repentino aumento dei prezzi. A partire dalla fine di marzo, anche i prezzi della benzina hanno registrato aumenti senza precedenti, spinti dal rapido aumento della domanda di carburante con l'inizio della stagione estiva, nonché dai vincoli operativi delle raffinerie, incentivate a massimizzare la produzione di diesel con un impatto sull'offerta di benzina.

Inoltre, l'aumento generale delle quotazioni delle materie prime, non solo del petrolio ma anche dell'energia e del gas hanno contribuito all'aumento dei prezzi dei carburanti.

Come descritto nei capitoli dedicati all'andamento della gestione del periodo in esame, tali fenomeni hanno determinato nel secondo trimestre un impatto fortemente positivo sulla situazione economico finanziaria del Gruppo Saras, pur generando elementi di forte criticità, quali, in primis, un importante apprezzamento dei grezzi a basso tenore di zolfo e dell'energia elettrica e, non da ultimo, una significativa difficoltà nella pianificazione operativa e finanziaria a fronte dell'estrema volatilità sui mercati delle principali commodities di riferimento. Per descrivere la portata dell'"impatto del conflitto" sul business del Gruppo nel primo semestre del 2022, è possibile confrontare le ipotesi assunte delle principali società analiste di settore nel periodo in uno "scenario di normalità" immediatamente precedente al conflitto, con i relativi valori medi effettivamente registrati nel semestre.

Per quanto riguarda il **prezzo del petrolio di riferimento, il Brent Dtd, le assunzioni pre-conflitto vedevano un prezzo tra 85-90\$/bbl nella prima metà dell'anno, in graduale riduzione tra il primo e il secondo trimestre**, con un ulteriore ribilanciamento nella seconda metà dell'anno a valori prossimi a 70\$/ bbl; le principali assunzioni degli analisti di settore evidenziavano quindi una previsione con una media annua di 80\$/bbl. Inoltre l'atteso giungere al termine dei tagli OPEC+ Russia, consentivano di ipotizzare il progressivo ritorno di maggior disponibilità di grezzi *sour*, e di ipotizzare per il 2022 un differenziale *heavy light*, ovvero uno sconto Ural-Brent Dtd pari in media pari a -1,2\$/bbl.

Come premesso, con lo scoppio delle ostilità tra Russia e Ucraina, lo scenario è drasticamente mutato, e le quotazioni del Brent hanno toccando picchi di oltre 138\$/bbl nella prima settimana di marzo. Successivamente, nel corso del semestre, gli scarsi aumenti della produzione rispetto alle attese da parte dei paesi membri dell'Opec+ hanno sostenuto le preoccupazioni legate a un mercato "corto", e sono state solo in parte controbilanciate dal rilascio di scorte di emergenza da parte dei paesi membri dell'IEA e dalle attese di un freno alla domanda per la recrudescenza della pandemia da covid in Cina e la crescita dell'inflazione in USA ed Europa. Questi fattori hanno portato **la quotazione media del Brent Dtd nel semestre a 108,2\$/bbl.**

Guardando alla **marginalità dei principali prodotti raffinati, ovvero benzina e gasolio**, la media delle proiezioni ante-conflitto delle società analiste di settore evidenziavano un miglioramento dei crack rispetto ai valori medi dell'ultimo trimestre 2021, grazie a una domanda elevata con una ripresa dei consumi di benzina e gasolio, e in particolare del diesel grazie anche alla graduale ripresa del traffico aereo, e alla prevista riduzione delle quotazioni del Brent. Era stato pertanto

considerato un crack medio della benzina nel primo semestre pari a 12,2\$/bbl (11,1\$/bbl nell'intero 2022), e un crack medio del diesel pari a 13,3\$/bbl (12,8\$/bbl nei 12 mesi del 2022).

Il cambio di scenario seguito al conflitto russo-ucraino ha portato il **crack della benzina, per i motivi precedentemente illustrati, a un valore medio nel primo semestre del 2022 di 20,7\$/bbl**, che ha toccato una media di 31,9\$/bbl nel secondo trimestre, per effetto di una minore offerta a favore della produzione di diesel e dell'elevata mobilità individuale sia in Europa che negli Stati Uniti con l'arrivo della stagione estiva. **Il diesel ha registrato nel primo semestre dell'anno una marginalità media pari a 31,9\$/bbl, e una media di 44,8\$/bbl nel secondo trimestre.**

Per quanto riguarda i **costi energetici e in particolare quelli dell'energia elettrica, le ipotesi prevalenti ante conflitto assumevano un PUN molto elevato, a fronte degli aumenti registrati nella seconda metà del 2021** con un PUN che nell'ultimo trimestre aveva registrato una media di 242 €/MWh sebbene in graduale discesa nel corso dell'anno. **Per la CO2 lo scenario consentiva di assumere una quotazione media dei permessi EUA pari a 89€/tonnellata nella prima metà dell'anno e di 80€/ tonnellata nel 2022.** Dopo un primo semestre 2022 ancora sotto pressione, era atteso infatti un parziale ribilanciamento del prezzo del gas grazie alla fine della stagione invernale, oltre a una possibile apertura del gasdotto NordStream2 – ad oggi non più prevedibile –, e a un aumento delle importazioni da altri paesi già collegati da gasdotti e della produzione domestica. Analogamente, le ipotesi adottate sulle quotazioni dei permessi per le emissioni di CO2 riflettevano un progressivo riequilibrarsi dei prezzi a partire dalla seconda metà dell'anno, per la minor pressione rialzista data dal prezzo del gas.

In realtà, il trend fortemente rialzista che ha caratterizzato il mercato del gas naturale e quello, ad esso collegato, dell'energia elettrica a partire dalla seconda metà del 2021, è continuato nel 2022, culminando nelle giornate successive al 24 febbraio 2022, giorno dell'inizio del conflitto in Ucraina, quando il prezzo spot del gas naturale al Ttf (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) ha toccato i 208€/MWh e il PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica) ha toccato una media giornaliera record di 588€/MWh. È infatti cresciuto l'allarme per una possibile estensione delle sanzioni adottate verso la Russia al comparto energetico, con il rischio di un'interruzione parziale o totale delle forniture di gas russe. In questo contesto, **nei primi sei mesi dell'anno il PUN ha registrato una quotazione media di 248,6 €/MWh**, in ulteriore rialzo rispetto ai valori già molto elevati registrati nell'ultimo trimestre del 2021 (241,6€/MWh). Nello stesso periodo del 2021 il PUN si era attestato ad una media di 67,0 €/MWh.

Le **quotazioni EUA dei permessi europei per le emissioni di anidride carbonica** hanno registrato nel primo semestre 2022 una media pari a 83,9 €/ton (nel primo semestre del 2021 il prezzo della CO2 si attestava a una media di 43,9 €/MWh).

Per quanto riguarda il segmento Renewables, la valorizzazione delle produzioni del segmento ha tenuto conto di quanto previsto dal Decreto-Legge 27 gennaio 2022 n. 4, cosiddetto "Sostegni TER", che istituisce un meccanismo di "compensazione" per le fonti rinnovabili non incentivate, tale per cui i produttori dovranno restituire, sino al termine del 2022, la differenza tra i prezzi che si verificheranno sul mercato e "un'equa remunerazione", riferita alla media storica dei prezzi zonal di mercato, dall'entrata in esercizio dell'impianto fino al 31 dicembre 2020. Per Sardeolica, la compensazione è basata su un prezzo medio storico di circa 61 €/MWh, da applicare alle sezioni produttive non incentivate ed entrate in esercizio prima del 2010 (circa il 63% della capacità installata).

Principali risultati finanziari ed operativi di Gruppo

Milioni di Euro	H1 2022	H1 2021	Var %	Q2/22	Q2/21	Var %
RICAVI	7.699	3.756	105%	4.749	2.127	123%
EBITDA reported	688,5	108,7	533%	532,2	81,6	552%
EBITDA comparable	520,6	8,3	n.s.	458,6	19,5	n.s.
EBIT reported	595,7	13,6	n.a.	485,0	33,6	n.s.
EBIT comparable	427,8	(86,8)	n.a.	411,4	(28,5)	n.a.
RISULTATO NETTO reported	292,5	0,5	n.s.	215,9	24,3	n.s.
RISULTATO NETTO comparable	300,5	(70,8)	n.a.	287,1	(23,8)	n.a.

Milioni di Euro	H1 2022	H1 2021	FY 2021
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE IFRS 16	64,9	(432,6)	(453,1)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POST IFRS 16	23,1	(479,0)	(494,5)
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	50,9	40,2	84,0

Si segnala che gli investimenti rappresentati per il secondo trimestre e il primo semestre 2021 non includono l'investimento relativo all'acquisizione delle società Energia Verde ed Energia Alternativa (relative ai parchi di Macchiareddu) finalizzate nel mese di giugno 2021 e classificate nel Bilancio 2021 tra gli investimenti in partecipazioni.

Commenti ai risultati di Gruppo del primo semestre 2022

Nel primo semestre dell'esercizio 2022 i ricavi del Gruppo sono stati pari a 7.699 milioni di Euro rispetto ai 3.756 milioni di Euro realizzati nei primi sei mesi dello scorso esercizio.

La variazione è da ricondursi prevalentemente al significativo apprezzamento dei principali prodotti petroliferi e all'incremento del prezzo di vendita dell'energia elettrica (regolato all'interno del Regime di Essenzialità) rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Nello specifico il prezzo medio del diesel nel primo semestre del 2022 è stato pari a 1.045 \$/ton (vs 520 \$/ton nel 2021), mentre quello della benzina è stato di 1.076 \$/ton (vs 607 \$/ton nel 2021), il prezzo unico nazionale per la vendita dell'energia elettrica (PUN) è stato 249 €/MWh (vs un prezzo medio di vendita di 82 €/MWh nel primo semestre del 2021 legato sia all'andamento della tariffa CIP6, fino alla relativa scadenza, sia al successivo andamento del PUN regolato all'interno del contratto dell'essenzialità). In aggiunta all'andamento delle quotazioni dei principali prodotti venduti, hanno avuto un effetto positivo anche: l'andamento del cambio €/\$, che nei primi sei mesi del 2022 è stato pari a 1,09 (vs 1,21 nel 2021) e le maggiori produzioni di energia elettrica (influenzato nel primo semestre 2021 sia da maggiori interventi manutentivi sia da diversi assetti produttivi richiesti in Regime di Essenzialità). A parziale compensazione si evidenziano le minori lavorazioni e vendite legate da un lato alle maggiori manutenzioni e dall'altro ai limiti nella movimentazione di materia in ingresso e uscita dal sito produttivo, per effetto del prolungato periodo di chiusura del porto, causato dalle avverse condizioni meteo nei periodi di marzo ed aprile.

L'EBITDA reported di Gruppo dei primi sei mesi del 2022 è stato pari a 688,5 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 108,7 milioni di euro dei primi sei mesi dell'esercizio 2021.

La variazione positiva è da ricondursi in primo luogo al miglioramento della gestione caratteristica tra i due periodi dovuto prevalentemente all'incremento dei crack dei principali prodotti ed al rafforzamento del dollaro che sono stati in parte compensati dai maggiori costi di approvvigionamento dei grezzi e dallo straordinario incremento dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti industriali al netto della quota rimborsata all'interno del Regime dell'Essenzialità.

Dal punto di vista della performance commerciale si segnala un contesto di mercato più complesso sul versante dell'approvvigionamento delle materie prime e maggiori costi derivanti dalla struttura in "backwardation" delle curve dei grezzi e dei principali prodotti petroliferi che generano un maggior costo di copertura delle masse inventariali destinate alla lavorazione o vendita; tali fenomeni sono stati compensati dalle favorevoli condizioni di vendita dei prodotti finiti.

Per quanto concerne gli aspetti produttivi, il semestre è stato caratterizzato da un piano manutentivo più oneroso rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (prevalentemente nel primo trimestre) e dalle inefficienze indotte dalle chiusure del porto per maltempo nei periodi di marzo e aprile.

Inoltre, per quanto concerne le dinamiche di prezzo delle commodities sulle rimanenze inventariali oil (al netto dei relativi derivati di copertura) nel primo semestre del 2022 queste hanno beneficiato di un apprezzamento di 123,4 milioni di Euro rispetto ad un apprezzamento di 101,0 milioni di Euro realizzato nel medesimo periodo del 2021.

In ultimo, per le poste non ricorrenti si segnala un impatto negativo di 3,8 milioni di Euro nel 2022 legato alla rettifica di alcuni crediti rispetto ad un valore negativo pari a 4,9 milioni di Euro nel 2021 prevalentemente da ricondursi al costo delle emissioni di CO2 di pertinenza del 2020.

Si segnala infine che l'EBITDA reported del primo semestre 2022 riflette l'effetto del Decreto Sostegni Ter rispettivamente a riduzione dei costi energetici per ca 40,1 milioni di Euro e a una limitazione delle tariffe di vendita dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (eolico) per ca 14,8 milioni di Euro.

Il Risultato Netto reported di Gruppo è stato pari a 292,5 milioni di Euro, rispetto ad un valore di 0,5 milioni di Euro conseguiti nei primi sei mesi dell'esercizio 2021. In aggiunta a quanto evidenziato a livello di EBITDA tale scostamento è da ricondursi prevalentemente ai maggiori oneri finanziari ed alle maggiori imposte relative al primo semestre 2022 che sono state impattate dai maggiori oneri fiscali derivanti dalle disposizioni incluse nel D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 e successive modifiche, cosiddetta tassazione sugli extra-profitti, oltre alle imposte correnti registrate nel periodo. Relativamente alla tassa sugli extra-profitti la Società ha provveduto a effettuare uno stanziamento che è stato prudenzialmente stimato nel suo massimo ammontare e per il quale la Società si riserva di effettuare ulteriori valutazioni che potrebbero ridurre l'importo.

L'EBITDA comparable di Gruppo si è attestato a 520,6 milioni di Euro nei primi sei mesi dell'esercizio 2022, in incremento rispetto ai 8,3 milioni di Euro conseguiti nei primi sei mesi del 2021. Tale risultato, rispetto all'EBITDA reported, non include il sopracitato effetto positivo dello scenario sulle differenze inventariali tra inizio e fine periodo, include gli impatti dei derivati su cambi (riclassificati nella gestione caratteristica) ed esclude le poste non ricorrenti. Il risultato in incremento rispetto ai primi sei mesi del 2021 si compone di uno scostamento positivo sia nel segmento "Industrial & Marketing" che nel segmento "Renewables" che verranno meglio declinati nella sezione "Analisi dei Segmenti".

Il Risultato Netto comparable di Gruppo nei primi sei mesi del 2022 è stato pari a 300,5 milioni di Euro, rispetto ad una perdita di 70,8 milioni di Euro nel medesimo periodo dell'esercizio precedente, per effetto degli stessi fenomeni descritti per il Risultato Netto Reported, e senza includere l'effetto della tassazione sugli extra-profitti.

Gli investimenti nei primi sei mesi del 2022 sono stati pari a 50,9 milioni di Euro superiori rispetto ai livelli del primo semestre del 2021 (pari a 40,2 milioni di Euro); tale incremento è riconducibile al segmento Industrial & Marketing ed è dovuto alle maggiori attività manutentive realizzate nel 2022. Si segnala che gli investimenti rappresentati per il secondo trimestre e il primo semestre 2021 non includono l'investimento relativo all'acquisizione delle società Energia Verde ed Energia Alternativa (relative ai parchi di Macchiareddu) finalizzate nel mese di giugno 2021 e classificate nel Bilancio 2021 tra gli investimenti in partecipazioni.

Commenti ai risultati di Gruppo del secondo trimestre 2022

Nel secondo trimestre dell'esercizio 2022 i ricavi del Gruppo sono stati pari a 4.749 milioni di Euro rispetto ai 2.127 milioni di Euro realizzati nel secondo trimestre dello scorso esercizio. La significativa variazione è da ricondursi alle medesime dinamiche di mercato evidenziate nel commento ai risultati del semestre caratterizzate da un significativo apprezzamento dei principali prodotti petroliferi, da un incremento del prezzo dell'energia elettrica, regolata all'interno del Regime dell'Essenzialità, e da un rafforzamento del dollaro rispetto all'euro. In aggiunta a questi andamenti di mercato, i ricavi sono stati influenzati positivamente anche dalle maggiori produzioni di energia elettrica, prevalentemente per gli assetti con maggiore potenza richiesta dalle autorità competenti, nonché dalle maggiori lavorazioni e vendite, dovute prevalentemente alle mutate condizioni di mercato.

L'EBITDA reported di Gruppo del secondo trimestre del 2022 è stato pari a 532,2 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 81,6 milioni di Euro del secondo trimestre del 2021.

La variazione positiva è da ricondursi in primo luogo al miglioramento della gestione caratteristica tra i due periodi dovuto prevalentemente al miglioramento dei crack dei principali prodotti ed al rafforzamento del dollaro che sono stati in parte compensati dai maggiori costi di approvvigionamento dei grezzi e dallo straordinario incremento dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti industriali al netto della quota rimborsata all'interno del Regime dell'Essenzialità.

Dal punto di vista della performance commerciale nel trimestre questa è stata positiva con i benefici generati dalla vendita dei prodotti che hanno più che compensato gli effetti negativi generati dalla backwardation e dalle complessità di approvvigionamento delle materie prime.

Le performance produttive sono state inferiori a quelle registrate nel 2021, tuttavia occorre rilevare che gli elevati margini del secondo trimestre hanno amplificato la valorizzazione economica di tutte le attività produttive, rendendo assai più sfidante il raggiungimento dei livelli di performance registrati nell'anno precedente.

Le dinamiche di prezzo delle commodities sulle rimanenze inventariali oil (al netto dei relativi derivati di copertura) nel secondo trimestre del 2022 hanno beneficiato di un apprezzamento di 35,7 milioni di Euro rispetto ad un apprezzamento di 62,8 milioni di Euro realizzato nel medesimo periodo del 2021. In ultimo, per le poste non ricorrenti si segnala un impatto negativo di 2,6 milioni di Euro nel 2022, dovuto prevalentemente alla rettifica di alcuni crediti, rispetto ad un valore pari a 2,1 milioni di Euro nel 2021 dovuto al rilascio di alcuni fondi di ristrutturazione.

Si segnala infine che l'EBITDA reported del secondo trimestre 2022 riflette l'effetto del Decreto Sostegni Ter rispettivamente a riduzione dei costi energetici per ca 24,1 milioni di Euro e ad una limitazione delle tariffe di vendita dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (eolico) per ca 7,6 milioni di Euro.

Il Risultato Netto reported di Gruppo è stato pari a 215,9 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 24,3 milioni di Euro conseguiti nel secondo trimestre dell'esercizio 2021 prevalentemente per le medesime dinamiche evidenziate a livello di EBITDA e per l'incremento degli oneri finanziari e delle imposte entrambi legati ai medesimi fenomeni descritti nei commenti ai risultati del semestre. Il Risultato Netto include lo stanziamento relativo alla tassazione per il contributo sugli extra profitti che è stato prudenzialmente stimato nel suo massimo ammontare e la Società si riserva di effettuare ulteriori valutazioni che potrebbero ridurre l'importo.

L'EBITDA comparable di Gruppo si è attestato a 458,6 milioni di Euro nel secondo trimestre dell'esercizio 2022, in incremento rispetto ai 19,5 milioni di Euro conseguiti nel secondo trimestre del 2021. Tale risultato, rispetto all'EBITDA reported non include il sopracitato effetto positivo dello scenario sulle differenze inventariali tra inizio e fine periodo, include gli impatti dei derivati su cambi (riclassificati nella gestione caratteristica) ed esclude le poste non ricorrenti. Il risultato in incremento rispetto al secondo trimestre del 2021 si compone di uno scostamento positivo sia nel segmento "Industrial & Marketing" che nel segmento "Renewables" che verranno meglio declinati nella sezione "Analisi dei Segmenti".

Il Risultato Netto comparable di Gruppo nel secondo trimestre del 2022 è stato pari a 287,1 milioni di Euro, rispetto ad una perdita di 23,8 milioni di Euro nel medesimo periodo dell'esercizio precedente, per effetto degli stessi fenomeni descritti per il Risultato Netto Reported, al netto dell'effetto della tassazione sugli extra-profitti.

Gli investimenti nel secondo trimestre del 2022 sono stati pari a 26,8 milioni di Euro rispetto ai 18,5 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2021. L'incremento è riconducibile prevalentemente al segmento Industrial & Marketing ed è dovuto alle maggiori attività manutentive realizzate nel 2022. Si segnala che gli investimenti rappresentati per il secondo trimestre e il primo semestre 2021 non includono l'investimento relativo all'acquisizione delle società Energia Verde ed Energia Alternativa (relative ai parchi di Macchiareddu) finalizzate nel mese di giugno 2021 e classificate nel Bilancio 2021 tra gli investimenti in partecipazioni.

Calcolo dell'EBITDA comparable

Milioni di Euro	H1 2022	H1 2021	Q2/22	Q2/21
EBITDA reported	688,5	108,7	532,2	81,6
Utili / (perdite) su inventari e su derivati di copertura degli inventari	(123,4)	(101,0)	(35,7)	(62,8)
Derivati su cambi	(48,2)	(4,3)	(40,5)	2,8
Poste non ricorrenti	3,8	4,9	2,6	(2,1)
EBITDA comparable	520,6	8,3	458,6	19,5

Calcolo del Risultato Netto *comparable*

Milioni di Euro	H1 2022	H1 2021	Q2/22	Q2/21
<i>RISULTATO NETTO reported</i>	292,5	0,5	215,9	24,3
Utili e (perdite) su inventari e su derivati di copertura degli inventari al netto delle imposte	(89,0)	(72,8)	(25,7)	(45,3)
Poste non ricorrenti al netto delle imposte	97,0	1,5	97,0	(2,8)
<i>RISULTATO NETTO Comparable</i>	300,5	(70,8)	287,1	(23,8)

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2022, ante effetti dell'applicazione dell'IFRS 16, è risultata positiva per 64,9 milioni di Euro, rispetto alla posizione negativa per 453,2 milioni di Euro riportata al 31 dicembre 2021.

Nel primo semestre 2022 la gestione operativa ha generato cassa per 655 milioni di Euro, di cui 123 milioni di Euro sono riconducibili alle dinamiche di prezzo sugli inventari e relativi derivati di copertura. La variazione del capitale circolante ha assorbito 34,0 milioni di Euro. Tale assorbimento è prevalentemente da ricondursi agli incrementi del valore degli inventari (riconducibile, sia all'effetto dell'andamento dei prezzi sopra menzionato, sia all'incremento delle quantità stoccate) e dei crediti commerciali; tali incrementi sono stati quasi interamente compensati dall'incremento dei debiti commerciali e dagli impatti positivi delle dinamiche di pagamento della CO2. Gli investimenti hanno assorbito 51 milioni di Euro ed il pagamento degli interessi ed oneri finanziari e delle tasse ha assorbito 52 milioni di Euro, ivi incluso il pagamento dell'acconto sulla cosiddetta tassazione sugli extraprofiti.

Si segnala inoltre che in data 13 maggio 2022 è stato firmato con Intesa San Paolo, BPM e Unicredit un finanziamento da 312,5 milioni di euro con scadenza marzo 2028 assistito da garanzia emessa da SACE per il 70% del finanziamento. Tale finanziamento ha ridefinito il profilo di maturità del debito, consentendo il rimborso anticipato della linea di credito a medio lungo termine da 50 milioni di euro di Unicredit, in scadenza nel mese di agosto 2023, e il prestito obbligazionario da 200 milioni di euro con scadenza dicembre 2022. Si segnala che queste posizioni debitorie al 31 dicembre 2021 erano esposte rispettivamente fra i "Finanziamenti bancari correnti" e "Quota a breve dei finanziamenti a MLT" (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio al 31 dicembre 2021). **La Posizione Finanziaria Netta ante effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 è risultata positiva per 64,9 milioni di Euro e positiva per 23,1 milioni di Euro considerando l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16.**

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

<i>Milioni di Euro</i>	30-Giu-22	31-Dic-21
Finanziamenti bancari a medio e lungo termine	(461,7)	(5,6)
Prestiti obbligazionari a medio e lungo termine	-	-
Altre passività finanziarie a medio e lungo termine	(4,8)	(5,3)
Altre attività finanziarie a medio e lungo termine	4,1	4,1
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(462,4)	(6,7)
Finanziamenti bancari correnti	(118,7)	(385,2)
Quota a breve dei finanziamenti bancari a MLT	-	(199,7)
Debiti verso banche per c/c passivi	(118,5)	(163,2)
Altre passività finanziarie a breve termine	(37,0)	(113,8)
Fair value derivati e differenziali netti realizzati	53,7	(9,1)
Altre attività finanziarie	139,2	57,6
Disponibilità liquide ed equivalenti	608,5	367,0
Posizione finanziaria netta a breve termine	527,2	(446,5)
Totale Posizione Finanziaria Netta ante lease liability ex IFRS 16	64,9	(453,2)
Debiti finanziari per beni in leasing ex IFRS 16	(41,7)	(41,3)
Totale Posizione Finanziaria Netta post lease liability ex IFRS 16	23,1	(494,5)

Mercato di riferimento

Mercato petrolifero

Di seguito, una breve analisi sull'andamento delle quotazioni del grezzo, sui *crack spreads* dei principali prodotti raffinati, e sul margine di raffinazione di riferimento (EMC Benchmark) per quanto riguarda il mercato Europeo, che costituisce il contesto principale in cui opera il segmento Raffinazione del Gruppo Saras.

	Q1/22	Q2/22	H1/22	Q1/21	Q2/21	H1/21
Prezzi e differenziali Grezzo (\$/bbl)						
Brent Datato (FOB Med)	102,5	113,9	108,2	61,1	69,0	65,0
Urals (CIF Med)	91,9	79,9	85,9	60,6	67,8	64,2
Differenziale "heavy-light"	-10,6	-34,0	-22,3	-0,5	-1,2	-0,9
Crack spreads prodotti (\$/bbl)						
Crack spread ULSD	19,0	44,8	31,9	4,3	4,8	4,6
Crack spread Benzina	9,4	31,9	20,7	6,2	8,9	7,6
Margine di riferimento (\$/bbl)						
Reference margin (NEW Benchmark)	-0,5	16,9	8,2	-2,2	-2,8	-2,5

Fonte "Platts" per prezzi e *crack spreads*.

Quotazioni del Grezzo

Nel primo semestre del 2022, il Brent Dtd ha registrato una quotazione media di 108,2 \$/bbl rispetto a una quotazione media di 65,0 \$/bbl nel primo semestre del 2021. Il confronto deve tenere conto di uno scenario profondamente mutato nei due periodi. In particolare, il primo semestre del 2021 era ancora influenzato dalla crisi pandemica e dai consumi petroliferi ridotti, mentre l'inizio del 2022 ha visto una domanda petrolifera a livelli pre-covid già a inizio anno e, a partire dalla fine di febbraio, l'impatto del conflitto russo-ucraino. Nel primo semestre del 2022 il prezzo del Brent è così passato da una media di 87,2 \$/bbl nel mese di gennaio a una media di 123,7 \$/bbl nel mese di giugno.

In particolare, a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, lo scenario oil è drasticamente mutato, in primis sul lato dell'offerta, per il progressivo e compatto allontanamento dei paesi occidentali dal mercato russo. Anche prima dell'introduzione delle sanzioni, infatti, l'elevato rischio di approvvigionamento che ha da subito interessato le importazioni dal paese ha provocato un crollo della domanda e delle quotazioni del grezzo Ural a favore di grezzi *sour* alternativi, e un rialzo immediato delle quotazioni del Brent, che hanno toccando picchi di oltre 138 \$/bbl nella prima settimana di marzo.

Queste tensioni si sono andate ad aggiungere a quelle preesistenti al conflitto a fronte di un mercato petrolifero caratterizzato da un'offerta "corta". Nonostante la situazione, inoltre, i paesi produttori dell'alleanza OPEC+ hanno aumentato la produzione in modo significativamente inferiore rispetto a quanto previsto dai precedenti impegni: al di là delle ridotte esportazioni della Russia, causate dalle sanzioni, paesi come Angola e Nigeria hanno riportato difficoltà operative nell'assestare i target prefissati. Inoltre minori esportazioni dalla Libia e del Kazakistan, gravati dalle tensioni politiche, hanno neutralizzato gli incrementi di produzione dell'Arabia Saudita.

A fronte di questa situazione i 31 paesi membri dell'IEA (Agenzia Internazionale per l'Energia) hanno deciso tra inizio marzo e inizio aprile di rilasciare oltre 180 milioni di barili di scorte di emergenza, da rendere disponibili in soli due mesi, la misura di emergenza più importante adottata nella storia dell'Agenzia. Questi annunci, insieme a una riduzione nella volatilità dei mercati, alle preoccupazioni legate a una recrudescenza della pandemia da covid in Cina e alla crescita dell'inflazione in USA ed Europa, hanno contribuito a ribilanciare le quotazioni del Brent tra marzo e aprile a valori più contenuti e intorno ai 100\$/bbl. Nelle prime settimane di maggio, i rapidi progressi sul sesto round di sanzioni dell'UE sulle esportazioni russe hanno rinnovato le tensioni sui prezzi, con il Brent dtd che si è riportato rapidamente sopra i 110\$/bbl, fino a superare i 130\$/bbl a metà giugno, dopo che la UE ha adottato ufficialmente il sesto pacchetto di sanzioni sul petrolio russo. Nella seconda metà di giugno le quotazioni sono scese pur mantenendosi in media superiori ai 120\$/bbl.

Differenziale di prezzo "heavy-light" tra grezzi pesanti e leggeri ("Urals" vs. "Brent")

Il differenziale "heavy-light" (ovvero tra grezzi "Urals" e "Brent") nel primo semestre del 2022 ha registrato uno sconto medio elevato di 22,3\$/bbl rispetto allo sconto medio di 0,9\$/bbl nello stesso periodo dell'esercizio precedente (nel quarto

trimestre del 2021 lo sconto si era invece attestato a una media di 1,0 \$/bbl). Le dinamiche di mercato precedentemente descritte che hanno portato al crollo della domanda di grezzi russi da parte della maggior parte degli operatori americani ed europei hanno determinato il forte ampliamento dello sconto dell'Ural MED. Contemporaneamente si è assistito nel primo semestre ad un apprezzamento dei grezzi *sweet* (ad es. Azeri): in un contesto di domanda elevata e alti costi energetici, questi sono preferiti ai crudi a più alto contenuto di zolfo, che richiedono processi di desolforazione più onerosi, per i maggiori consumi di energia elettrica, di idrogeno e CO₂. Il premio medio del grezzo *sweet* Azeri nella prima metà dell'anno si è quindi attestato a +5,3 \$/bbl (rispetto a un premio medio di +1,4 \$/bbl nello stesso periodo del 2021).

“Crack spreads” dei principali prodotti raffinati (ovvero la differenza tra valore del prodotto e costo del grezzo)

Il crack della benzina nel primo semestre del 2022 ha registrato una media pari a 20,7 \$/bbl rispetto a una media di 7,6 \$/bbl nei primi sei mesi del 2021. Nel primo trimestre i margini si sono mantenuti mediamente leggermente inferiori (9,4 \$/bbl) rispetto all'ultimo trimestre del 2021, quando la benzina, rispetto ad altri prodotti raffinati, già registrava un recupero dagli effetti della crisi pandemica grazie alla ripresa della circolazione e in particolare della mobilità individuale. Lo scoppio della guerra ha impattato meno sulle esportazioni di benzina rispetto a quelle del diesel, essendo l'Europa sostanzialmente un continente esportatore di benzina, con volumi esigui importati dalla Russia. Gli effetti del conflitto si sono però riflessi nell'aumento del prezzo dei grezzi e soprattutto in termini di minore capacità di raffinazione, a fronte di consumi che nel secondo trimestre si sono dimostrati particolarmente sostenuti con l'avvio della stagione estiva e resilienti all'aumento dei prezzi. Inoltre, il pool delle benzine ha risentito anche della ridotta possibilità di miscelazione della nafta, di cui la Russia ha storicamente rappresentato uno dei maggiori esportatori di nafta in Europa, oltre che della carenza di componenti alto-ottaniche necessarie.

Il crack del diesel nel primo semestre del 2022 ha registrato una media di 31,9 \$/bbl rispetto a una media di 4,6 \$/bbl nel primo semestre del 2021. Il confronto tra i due periodi deve tenere conto di uno scenario profondamente mutato a distanza di un anno, e in particolare ancora fortemente penalizzato dagli effetti dalla crisi pandemica e dalla ripresa lenta nei consumi di diesel all'inizio del 2021, nonché degli effetti della guerra in Ucraina a partire dalla fine di febbraio 2022. Nel primo trimestre del 2022, nei primi due mesi i margini del diesel si sono mantenuti sostanzialmente in linea con i livelli di fine 2019 (+11,5 \$/bbl) grazie a una domanda in recupero ai livelli pre-covid, fino all'ultima settimana di febbraio, quando lo scoppio del conflitto ha generato un'estrema volatilità e un forte aumento nelle quotazioni. La carenza strutturale di distillati medi dell'Europa era infatti, prima della guerra, compensata dalle importazioni di prodotto russo (fino a 800-900 kbb/g, ca. il 35% delle importazioni europee di gasolio, pari al 10-12% del totale fabbisogno del vecchio continente²). Contemporaneamente, è venuta meno la disponibilità di crudi *sour* Urals, che rappresentavano circa il 20% del grezzo lavorato nelle raffinerie dei paesi europei OCSE e venivano in buona parte utilizzati nella produzione di distillati medi. I vincoli di numerose raffinerie nella lavorazione di altre qualità di grezzi nella produzione di diesel, a partire dai limiti nell'attività di hydrotreating, hanno costretto diversi impianti a ridurre le lavorazioni.

Questo shock dell'offerta si è sommato a una preesistente scarsa capacità inutilizzata di raffinazione in Europa e negli Stati Uniti, venuta a ridursi sensibilmente nell'ultimo decennio e aggravata negli ultimi due anni dagli impatti della pandemia sul settore (si calcola che negli ultimi 3 anni la capacità di raffinazione globale si sia ridotta di ca. 3mb/g). Le scorte di distillati medi in Europa, che già alla fine del 2021 registravano livelli minimi dal 2017, a fronte delle mancate forniture dalla Russia, hanno quindi visto a un drastico e repentino aumento dei prezzi.

Il crack del jet fuel nel primo semestre del 2022 ha registrato una media di +29,7 \$/bbl, rispetto a una media di 1,8 \$/bbl nei primi sei mesi del 2021. Nel periodo pre-conflitto, il traffico aereo ha continuato il trend di recupero registrato in particolare nell'ultimo trimestre del 2021. Inoltre, in seguito allo scoppio del conflitto russo ucraino, il jet ha ricevuto ulteriore supporto dalle tensioni precedentemente descritte che hanno coinvolto il complesso dei distillati medi. Infine, nonostante le cancellazioni dei voli russi abbiano agito da freno ad una parte del traffico aereo europeo, la chiusura dello spazio aereo russo e ucraino ha fatto aumentare la durata dei numerosi voli intercontinentali tra Europa ed Asia, e ciò ha comportato maggiori consumi di jet fuel. Nel secondo trimestre il crack ha visto un ulteriore aumento, portandosi a una media di 44,1 \$/bbl, grazie al maggiore traffico aereo in Europa (i dati di Eurocontrol mostrano un livello ormai tornato entro l'85% del livello di attività del 2019).

Il crack del VLSFO nel primo semestre ha registrato una media di +5,6 \$/bbl, rispetto a una media di 2,9 \$/bbl nel primo semestre del 2021 (1,6 \$/bbl nell'ultimo trimestre del 2021). I margini del VLSFO avevano seguito un andamento piuttosto costante nel periodo pre-conflitto, rispetto ai valori in ripresa registrati nell'ultimo trimestre del 2021 a fronte dell'aumento del traffico marittimo e dei consumi di olio combustibile utilizzato per la generazione di energia elettrica in sostituzione del gas. Dopo lo scoppio del conflitto russo ucraino, i prezzi del VLSFO hanno subito un'ascesa, che si è riflessa anche nei costi di nolo, dovuto al supporto derivato dal valore dei distillati medi (da cui dipende la quotazione di talune componenti di *blending* come ad es. il GAV). La media del crack VLSFO nel secondo trimestre è stata pari a 7,4

² Fonte IEA, International Energy Agency, Oil Market Report, March 2022

\$/bbl, quasi raddoppiata rispetto alla media di 3,8 \$/bbl nel primo trimestre, con picchi giornalieri oltre i 14 \$/bbl nella prima parte di aprile.

Il crack del LSFO, utilizzato come “blendstock” nella formulazione del VLSFO, ha registrato un valore medio nel primo semestre di -8,8 \$/bbl rispetto a +0,2 nel primo semestre 2021 (-0,5 \$/bbl nell'ultimo trimestre 2021).

Per contro, **il crack del HSFO** è crollato fino a -32 \$/bbl nella prima settimana del conflitto, poiché gli operatori occidentali hanno drasticamente tagliato gli approvvigionamenti di olio combustibile di origine russa: il crack medio del primo semestre si è attestato a -24,6\$/bbl, rispetto a una media di -10,0 \$/bbl nel primo semestre del 2021 (-13,6 \$/bbl nel quarto trimestre 2021).

Marketing

In Italia, secondo i dati rilevati da Unione Energie per la Mobilità (UNEM), nei primi sei mesi del 2022 i consumi petroliferi sono risultati in aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2021 ma ancora inferiori del 3,6% rispetto al primo semestre 2019. I consumi di carburanti da autotrazione (benzina e gasolio) hanno mostrato un recupero del 10% rispetto al 2021, ma rimangono ancora inferiori dell'1,2% rispetto al 2019.

Nel secondo trimestre i consumi petroliferi sono risultati in forte aumento del 7,1% rispetto al 2021, ma ancora inferiori rispetto al 2019 (-2,5%) con un andamento che evidenzia una tendenza della domanda in crescita rispetto al primo trimestre di quest'anno.

Passando all'analisi del mercato spagnolo, i dati compilati da CORES finora disponibili fino al mese di maggio, mostrano che durante il solo mese di maggio il consumo dei carburanti autostradali è cresciuto del 6,4% rispetto a maggio 2021. In particolare la domanda di benzina è aumentata del 10,6% e quella di gasolio del 5,4%.

Rispetto alla situazione pre-pandemia il consumo di maggio di carburanti autostradali è ancora inferiore del 3,7%; il consumo di benzina è più elevato (+4,9%) ma inferiore quello di gasolio (-5,6%).

Nei primi cinque mesi del 2022 il consumo di carburanti autostradali è in generale aumentato del 10,4% verso il 2021, con una crescita della domanda importante in particolare per la benzina (+21,3%) oltre che per il gasolio auto (+8,1%).

Energia elettrica e CO2

Il trend fortemente rialzista che ha caratterizzato il mercato del gas naturale e quello, ad esso collegato, dell'energia elettrica a partire dalla seconda metà del 2021, è continuato nel 2022, culminando nelle giornate successive al 24 febbraio 2022, giorno dell'inizio del conflitto in Ucraina, quando il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) ha toccato i 208 €/MWh e il PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica) ha toccato una media giornaliera record di 588 €/MWh. È infatti cresciuto l'allarme per una possibile estensione delle sanzioni adottate verso la Russia al comparto energetico, con il rischio di un'interruzione parziale o totale delle forniture di gas russe. In questo contesto, **nei primi sei mesi dell'anno il PUN ha registrato una quotazione media di 248,6 €/MWh**, in ulteriore rialzo rispetto ai valori già molto elevati registrati nell'ultimo trimestre del 2021 (241,6 €/MWh). Nello stesso periodo del 2021 il PUN si era attestato ad una media di 67,0 €/MWh.

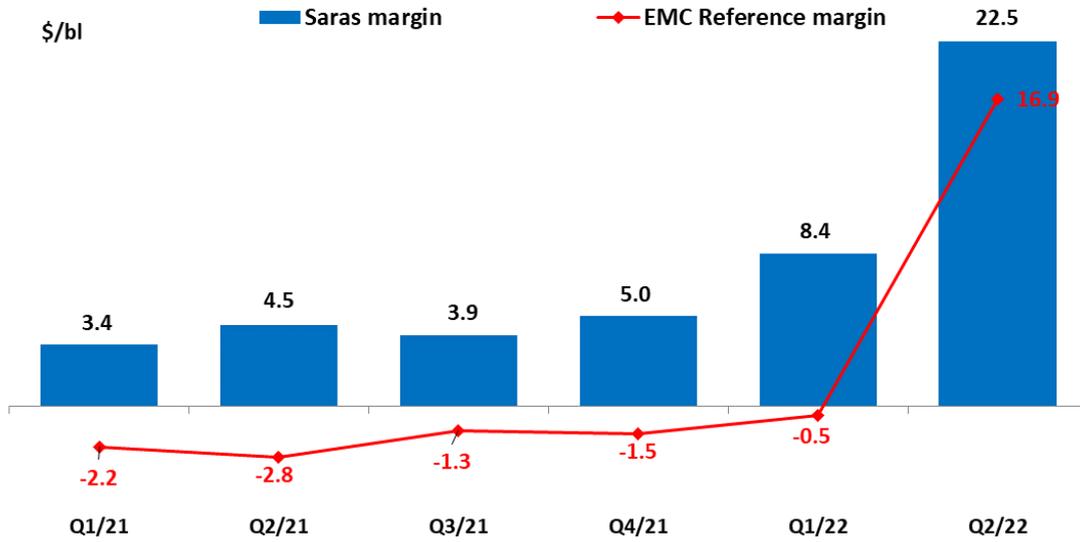
Le **quotazioni EUA dei permessi europei per le emissioni di anidride carbonica** hanno registrato nel primo semestre 2022 una media pari a 83,9 €/ton. Nel primo semestre del 2021 il prezzo della CO2 si era attestato ad una media di 43,9 €/MWh.

Margini di raffinazione e margine Saras Industrial & Marketing

Per quanto concerne l'analisi della redditività del segmento Industrial & Marketing, Saras utilizza come riferimento il margine di raffinazione “EMC Reference Margin” benchmark, rispetto al quale la raffineria di Saras consegue tipicamente un margine superiore grazie alle caratteristiche di elevata flessibilità e complessità dei propri impianti, oltre che dell'andamento delle operazioni industriali e commerciali.

Nel secondo trimestre 2022 l'EMC Reference Margin, alla luce del contesto di mercato descritto nel paragrafo precedente, si è attestato a una media di 16,9 \$/bbl, rispetto a una media negativa di -2,8 \$/bbl nello stesso periodo del 2021. **Il margine Saras è stato pari a 22,5 \$/bbl** (4,5 \$/bbl nello stesso periodo dell'esercizio precedente), **evidenziando un premio di +5,6 \$/bbl** (7,2 \$/bbl nel secondo trimestre del 2021).

Nel primo semestre 2022 l'EMC Reference Margin, alla luce del contesto di mercato descritto nel paragrafo precedente, si è attestato a una media di 8,2 \$/bbl. Il margine Saras è stato pari a 16,5 \$/bbl, evidenziando un premio di +8,3 \$/bbl. Nello stesso periodo dell'esercizio precedente l'EMC Reference Margin si attestava a -2,5 \$/bbl, rispetto ad un margine Saras di 3,9 \$/bbl, evidenziando un premio Saras di +6,4 \$/bbl.



Analisi dei Segmenti

Industrial & Marketing

Il sito produttivo di Sarroch, posto sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è costituito da una delle più grandi raffinerie del Mediterraneo per capacità produttiva e per complessità degli impianti, perfettamente integrato con un impianto IGCC (gasificazione a ciclo combinato). Il sito è collocato in una posizione strategica al centro del Mediterraneo e ha una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate/anno, corrispondenti a circa il 17% della capacità totale di distillazione in Italia e una capacità di generazione elettrica installata di 575 MW. Si ricorda che, per quanto concerne le attività di generazione di energia elettrica, in seguito alla delibera 630/2021 del 28 dicembre 2021 l'ARERA ha accolto la richiesta di ammissione al regime di reintegrazione dei costi per la centrale Sarlux, iscritta da TERNA nell'elenco degli impianti essenziali per il sistema elettrico per il 2022.

<i>Milioni di Euro</i>	H1 2022	H1 2021	Var %	Q2/22	Q2/21	Var %
EBITDA reported	667,2	97,6	584%	526,3	75,0	602%
EBITDA comparable	499,3	(2,1)	n.s.	452,7	13,6	n.s.
<i>di cui: relativo al canale Marketing</i>	28,9	9,3	211%	23,2	9,4	146%
EBIT reported	578,7	6,0	n.s.	481,3	28,9	n.s.
EBIT comparable	410,8	(93,7)	n.s.	407,7	(32,5)	n.s.
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	45,1	32,5	39%	26,1	15,6	67%

Lavorazioni, produzioni di energia elettrica e margini

		H1 2022	H1 2021	Var %	Q2/22	Q2/21	Var %
LAVORAZIONE GREZZI	<i>migliaia di tons</i>	6.354	6.551	-3%	3.550	3.367	5%
	<i>milioni di barili</i>	46,4	47,8	-3%	25,9	24,6	5%
	<i>migliaia barili/giorno</i>	258	266	-3%	288	273	5%
CARICHE COMPLEMENTARI	<i>migliaia di tons</i>	612	402	52%	289	187	55%
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	<i>GWh</i>	1874	1.476	27%	1034	862	20%
VENDITE TOTALI	<i>migliaia di tons</i>	1770	1.562	13%	934	807	16%
di cui: in Italia	<i>migliaia di tons</i>	1153	1.006	15%	595	523	14%
di cui: in Spagna	<i>migliaia di tons</i>	616	556	11%	339	284	19%
TASSO DI CAMBIO	<i>EUR/USD</i>	1,09	1,21	-9%	1,06	1,21	-12%
NUOVO MARGINE BENCHMARK	<i>\$/bl</i>	8,2	(2,5)		16,9	(2,8)	
MARGINE SARAS IND & MKTG	<i>\$/bl</i>	16,5	3,9		22,5	4,5	

Commenti ai risultati del primo semestre 2022

La lavorazione di grezzo nel primo semestre del 2022 è stata pari a 6,35 milioni di tonnellate (46,4 milioni di barili, corrispondenti a 258 mila barili/giorno) inferiore del 3% rispetto al primo semestre del 2021. Le minori lavorazioni sono da ricondursi alle minori lavorazioni del primo trimestre che era stato influenzato da maggiori interventi manutentivi e dagli impatti delle chiusure del porto per maltempo.

La produzione di energia elettrica è stata pari a 1.874 GWh in incremento del 27% rispetto al primo semestre del 2021, prevalentemente in ragione dei rilevanti interventi manutentivi che avevano penalizzato il 2021 e per i differenti assetti produttivi richiesti dal Regime dell'Essenzialità tra i due periodi.

L'EBITDA comparabile è stato pari a 499,3 milioni di Euro nel primo semestre 2022, con un margine Saras Industrial & Marketing pari a + 16,5 \$/bbl all'interno del quale il contributo del canale Marketing è pari a 0,9 \$/bbl (come di consueto, già al netto dell'impatto derivante dall'attività manutentiva svolta nel periodo). Tale risultato si confronta con un EBITDA comparabile di - 2,1 milioni di Euro e un margine Saras Industrial & Marketing pari a +3,9 \$/bbl (all'interno del quale il contributo del canale Marketing è stato di 0,4 \$/bbl) nel medesimo semestre dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le **condizioni del mercato**, gli impatti sulla generazione del margine sono stati positivi per ca. 629 milioni di Euro, tale positività è principalmente da ascrivere al rafforzamento dei crack dei principali prodotti petroliferi e al rafforzamento del dollaro; fattori positivi che sono stati parzialmente compensati dall'incremento del prezzo del Brent e dagli incrementi delle premialità dei grezzi in special modo per le qualità leggere.

Dal punto di vista delle **prestazioni operative** nel primo semestre del 2022 queste, se confrontate con il medesimo periodo del 2021 sono risultate inferiori per ca. 50 milioni di Euro. Tale variazione è inclusiva del contributo per la remunerazione del capitale impiegato dagli impianti assoggettati al regime dell'essenzialità, il cui differenziale positivo tra i due esercizi è pari a 17 milioni di Euro. In particolare:

- Le **attività commerciali** (che includono l'approvvigionamento di grezzi e di materie prime complementari, la vendita dei prodotti finiti, i costi di noleggio delle petroliere, e la gestione degli inventari, ivi incluse le scorte d'obbligo) hanno apportato un contributo in linea rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale risultato si compone di una performance positiva nella gestione dei prodotti (che hanno beneficiato di un contesto di mercato favorevole) che è stata compensata dagli effetti negativi indotti dalla struttura di mercato in forte *backwardation* che ha continuato a penalizzare le coperture del rischio inventariale e l'acquisto di alcune tipologie di grezzi.
- **La programmazione della produzione** (che consiste nell'ottimizzazione del mix dei grezzi portati in lavorazione, nella gestione dei semi-lavorati, e nella produzione di prodotti finiti, ivi inclusi quelli con formulazioni speciali) ha apportato un contributo inferiore per ca. 23 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale differenza è da ricondursi prevalentemente alle indisponibilità ed alle mutate qualità di alcuni grezzi leggeri ed alla difficoltà di compensare tali variazioni in un contesto caratterizzato da elevata complessità sul fronte dell'approvvigionamento della materia prima.
- **L'esecuzione delle attività produttive** (che tiene conto delle penalizzazioni legate alla manutenzione, sia programmata che non, e dei maggiori consumi rispetto ai limiti tecnici di talune "utilities" come ad esempio l'olio combustibile, il vapore, l'energia elettrica e il fuel gas) ha apportato un contributo inferiore per ca. 45 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale differenza è da ricondursi in primo luogo ad un piano manutentivo maggiormente oneroso ed inoltre ad un contesto di mercato con una marginalità significativamente più elevata che amplifica la valorizzazione economica delle perdite produttive.

I **costi variabili di natura industriale**, al netto delle componenti relative al Regime dell'Essenzialità, nel primo semestre del 2022 sono stati superiori per 79 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo del 2021. L'energia elettrica ha contribuito con un incremento di costo di 29 milioni di Euro. Tale incremento è imputabile all'incremento del prezzo unitario dell'energia che ha inciso per 81 milioni di Euro ed è stato in parte compensato dai benefici del credito fiscale dovuto al Decreto Sostegni e da minori consumi. Le emissioni di anidride carbonica hanno contribuito con un incremento di costo di 36 milioni di Euro dovuto per un terzo all'andamento dello scenario, per un terzo alla riduzione delle emissioni gratuite assegnate per il 2022 e per un terzo alle maggiori emissioni. La quota di costo incrementale restante è riconducibile alle maggiori controstellie (dovute agli impatti del maltempo nel primo trimestre), al maggior costo dei catalizzatori (per incremento prezzi unitari e maggiore utilizzo funzionale al conseguimento dei maggiori margini di periodo) e delle utilities (azoto), per effetto dell'incremento dei costi unitari in parte correlati al prezzo dell'energia elettrica.

In relazione all'andamento dei **costi fissi** del primo semestre del 2022, questi registrano un incremento di ca. 17 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale scostamento è da ricondursi prevalentemente ai maggiori costi manutentivi (dovuto sia al differente piano manutentivo previsto tra i due anni, sia all'incremento delle attività

funzionali al conseguimento del maggiore livello di marginalità) ed agli impatti della cassa integrazione sul costo del personale nel 2021. Si ricorda inoltre che, all'interno dei costi consuntivati, circa 35 milioni di Euro è l'ammontare oggetto dei rimborsi relativi al Regime dell'Essenzialità nel 2022, tale importo era stato di 13 milioni di Euro nell'esercizio precedente con l'avvio del nuovo regime a partire dal 21 Aprile.

Analizzando il contributo del canale Marketing all'interno dell'EBITDA comparabile esso è risultato pari a 28,9 milioni di Euro, rispetto ai 9,3 milioni di Euro registrati nel 2021. Tale scostamento è dovuto prevalentemente ai maggiori margini delle vendite realizzate sia in Italia che in Spagna. A tal proposito si segnala che in entrambi i mercati, grazie anche ad un contesto di mercato favorevole, sono incrementati sia i volumi di vendita che i margini unitari realizzati. Si ricorda che tale contributo va considerato congiuntamente a quello industriale in ragione del forte coordinamento tra le competenze tecniche e commerciali su cui poggia il modello di business del Gruppo.

Commenti ai risultati del secondo trimestre 2022

La lavorazione di grezzo nel secondo trimestre del 2022 è stata pari a 3,55 milioni di tonnellate (25,9 milioni di barili, corrispondenti a 288 mila barili/giorno) superiore rispetto al secondo trimestre del 2021. Nel secondo semestre 2022 la marginalità straordinariamente elevata ha supportato la massimizzazione della lavorazione compatibilmente con gli interventi manutentivi inderogabili. La lavorazione di cariche complementari al grezzo è risultata pari a 0,29 milioni di tonnellate superiore rispetto alle 0,19 milioni di tonnellate nel secondo trimestre del 2021.

La produzione di energia elettrica è stata pari a 1.034 GWh in incremento del 20% rispetto al secondo trimestre del 2021, prevalentemente in ragione di un differente piano manutentivo previsto e dei differenti assetti produttivi richiesti dal Regime dell'Essenzialità.

L'EBITDA comparabile è stato pari a 452,7 milioni di Euro nel secondo trimestre 2022, con un margine Saras Industrial & Marketing pari a +22,5 \$/bbl all'interno del quale il contributo del canale Marketing è pari a 1,1 \$/bbl (come di consueto, già al netto dell'impatto derivante dall'attività manutentiva svolta nel periodo). Ciò si confronta con un EBITDA *comparable* di 13,6 milioni di Euro e un margine Saras Industrial & Marketing pari a +4,5 \$/bbl (all'interno del quale il contributo del canale Marketing è stato di 0,6 \$/bbl) nel medesimo trimestre dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le **condizioni del mercato**, gli impatti sulla generazione del margine sono stati positivi per ca. 492 milioni di Euro, tale positività è principalmente da ascrivere al rafforzamento dei crack dei principali prodotti petroliferi e al rafforzamento del dollaro; fattori positivi che sono stati parzialmente compensati dall'incremento del prezzo del Brent e dagli incrementi delle premialità dei grezzi in special modo per le qualità leggere.

Dal punto di vista delle **prestazioni operative** nel secondo trimestre del 2022 queste, se confrontate con il medesimo periodo del 2021 sono risultate inferiori per ca. 7 milioni di Euro. Tale variazione è inclusiva del contributo per la remunerazione del capitale impiegato dagli impianti assoggettati al Regime dell'Essenzialità, il cui differenziale positivo tra i due esercizi è pari a 1 milioni di Euro. In particolare:

- Le **attività commerciali** (che includono l'approvvigionamento di grezzi e di materie prime complementari, la vendita dei prodotti finiti, i costi di noleggio delle petroliere, e la gestione degli inventari, ivi incluse le scorte d'obbligo) hanno apportato un contributo superiore per ca. 29 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Come evidenziato precedentemente tale risultato si compone di una performance positiva nella vendita dei prodotti che è stata parzialmente compensata dagli effetti negativi indotti dalla struttura di mercato in forte *backwardation* che ha continuato a penalizzare le coperture del rischio inventariale e l'acquisto di alcune tipologie di grezzi.
- **La programmazione della produzione** (che consiste nell'ottimizzazione del mix dei grezzi portati in lavorazione, nella gestione dei semi-lavorati, e nella produzione di prodotti finiti, ivi inclusi quelli con formulazioni speciali) ha apportato un contributo inferiore per ca. 6 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale differenza è da ricondursi prevalentemente al perdurare delle indisponibilità ed alle mutate qualità di alcuni grezzi leggeri ed alla difficoltà di compensare tali variazioni in un contesto caratterizzato da elevata complessità sul fronte dell'approvvigionamento della materia prima.
- **L'esecuzione delle attività produttive** (che tiene conto delle penalizzazioni legate alla manutenzione, sia programmata che non, e dei maggiori consumi rispetto ai limiti tecnici di talune "utilities" come ad esempio l'olio combustibile, il vapore, l'energia elettrica e il fuel gas) ha apportato un contributo inferiore per ca. 31 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale differenza è da ricondursi prevalentemente agli impatti di un contesto di mercato con una marginalità significativamente più elevata che amplifica la valorizzazione economica delle perdite produttive.

I **costi variabili di natura industriale**, al netto delle componenti relative al Regime dell'Essenzialità, nel secondo trimestre del 2022 sono stati superiori per 47 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo del 2021. L'energia elettrica ha contribuito con un incremento di costo di 17 milioni di Euro. Tale incremento è imputabile all'aumento del prezzo unitario dell'energia che ha inciso per 34 milioni di Euro e all'incremento dei consumi per 7 milioni di Euro; incrementi in parte compensati dai benefici del credito fiscale dovuto al Decreto Sostegni. Le emissioni di anidride carbonica hanno contribuito con un incremento di costo di 22 milioni di Euro dovuto per 6 milioni di Euro all'andamento dello scenario, per 7 milioni di Euro alla riduzione delle emissioni gratuite assegnate per il 2022 e per 9 milioni di Euro alle maggiori emissioni. La quota di costo incrementale restante è riconducibile alle maggiori controspalle, al maggior costo dei catalizzatori e delle utilities.

In relazione all'andamento dei **costi fissi** del secondo trimestre del 2022, questi registrano un incremento di ca. 13 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale scostamento è da ricondursi prevalentemente ai maggiori costi manutentivi, sia agli impatti della cassa integrazione sul costo del personale nel 2021. Si ricorda inoltre che, all'interno dei costi consuntivati, circa 17 milioni di Euro è l'ammontare oggetto dei rimborsi relativi al Regime dell'Essenzialità nel 2022, tale importo era stato di 13 milioni di Euro nell'esercizio precedente con l'avvio del nuovo regime a partire dal 21 aprile.

Grezzi lavorati e rese di prodotti finiti

Il mix dei grezzi che la raffineria di Sarroch ha lavorato nei primi sei mesi del 2022 ha una densità media di 33,4°API, più pesante rispetto a quella del mix portato in lavorazione nei primi sei mesi del 2021. Analizzando in maggior dettaglio le classi di grezzi utilizzati, si nota un incremento dell'incidenza percentuale dei grezzi leggeri a basso e bassissimo tenore di zolfo ("light sweet" e "light extra sweet"), un incremento dell'incidenza percentuale dei grezzi pesanti sia a basso che alto contenuto di zolfo ("heavy sour/sweet") ed una riduzione dei grezzi medi sia a basso che alto tenore di zolfo. Tali andamenti sono da ricondursi alle mutate condizioni di mercato con elevate marginalità dei principali prodotti petroliferi ivi incluso l'olio combustibile a bassissimo tenore di zolfo ed alle maggiori produzioni di energia elettrica dovuto al diverso assetto produttivo richiesto.

		H1 2022	H1 2021	Q2/22
Light extra sweet		45%	42%	47%
Light sweet		10%	7%	11%
Medium sweet/extra sweet		2%	6%	4%
Medium sour		14%	30%	7%
Heavy sour/sweet		29%	16%	31%
Densità media del grezzo	°API	33,4	34,0	33,6

Volgendo l'analisi alle rese di prodotti finiti, si può riscontrare che nel primo semestre del 2022 coerentemente con gli andamenti del mercato è stata massimizzata la resa in distillati medi (51,6%) che è risultata superiore rispetto a quella registrata nel primo semestre del 2021.

		H1 2022	H1 2021	Q2/22
GPL	migliaia di tons	146	154	66
	resa (%)	2,1%	2,2%	1,7%
NAPHTHA + BENZINE	migliaia di tons	1.879	2.066	977
	resa (%)	27,0%	29,7%	25,4%
DISTILLATI MEDI	migliaia di tons	3.595	3.326	2.035
	resa (%)	51,6%	47,8%	53,0%
OLIO COMBUSTIBILE 0,5% ZOLFO	migliaia di tons	276	333	213
	resa (%)	4,0%	4,8%	5,6%
ALTRO	migliaia di tons	644	651	337
	resa (%)	9,3%	9,4%	8,8%

Nota: Il complemento a 100% della produzione è costituito dai "Consumi e Perdite" delle attività di raffinazione

Renewables

Il Gruppo Saras è attivo nella produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel 2021 è stata completata l'acquisizione di due parchi eolici per una capacità installata di 45 MW portando così la capacità eolica complessiva installata a 171 MW. Gli obiettivi di sviluppo del Gruppo prevedono l'incremento della capacità installata fino a 500 MW; a tal proposito in data 30 marzo 2022 la Regione Autonoma Sardegna ha deliberato l'Autorizzazione Unica a favore di Sardeolica S.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di 79 MW nell'area industriale di Macchiareddu.

Milioni di Euro	H1 2022	H1 2021	Var %	Q2/22	Q2/21	Change %
EBITDA Reported	21,3	11,1	92%	5,9	6,6	(11%)
EBITDA comparable	21,3	10,4	105%	5,9	5,9	0%
EBIT Reported	17,0	7,6	124%	3,7	4,7	-21%
EBIT comparable	17,0	6,9	147%	3,7	4,0	-7%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	5,8	7,7	-24%	0,7	2,9	-75%

Si segnala che gli investimenti rappresentati per il secondo trimestre e il primo semestre 2021 non includono l'investimento relativo all'acquisizione delle società Energia Verde ed Energia Alternativa (relative ai parchi di Macchiareddu) finalizzate nel mese di giugno 2021 e classificate nel Bilancio 2021 tra gli investimenti in partecipazioni.

Altre informazioni

		H1 2022	H1 2021	Var %	Q2/22	Q2/21	Change %
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	MWh	163.163	128.174	27%	68.430	47.279	45%
TARIFFA ELETTRICA	Eurocent/KWh	14,5	5,8	149%	10,5	6,5	62%
TARIFFA INCENTIVO	Eurocent/KWh	4,3	10,9	-61%	4,3	10,9	-61%

Commenti ai risultati del primo semestre 2022

Nel primo semestre del 2022 l'EBITDA *comparable* del segmento Renewables è stato pari 21,3 milioni di Euro, superiore rispetto a quello realizzato nei primi sei mesi del 2021 pari a 10,4 milioni di Euro. L'incremento di EBITDA tra i due periodi è per 5,0 milioni di Euro riconducibile al contributo dei nuovi impianti e per la restante parte al contributo dei parchi esistenti.

In relazione ai parchi già esistenti, le maggiori produzioni hanno inciso 0,7 milioni di Euro. Tale variazione è da ricondursi al maggiore potenziale produttivo, dovuta ai benefici delle attività di reblading portate a compimento nel 2021, quasi interamente compensato dalla minore ventosità. La parte restante dello scostamento è da ricondursi agli incrementi della tariffa elettrica media tra i due periodi.

La percentuale di produzione incentivata nei due periodi è stata rispettivamente pari al 16% nel 2022 e l'8% nel 2021, la differenza è da ricondursi alla produzione incentivata relativa all'impianto di Energia Alternativa srl.

In merito agli impatti relativi all'applicazione del Decreto Sostegni Ter si segnala che la produzione interessata dall'applicazione del limite del prezzo di vendita a 61 €/MWh è il 63% del totale e che l'applicazione di tale limite ha ridotto il risultato economico di circa 14,8 milioni di Euro.

Commenti ai risultati del secondo trimestre 2022

Nel secondo trimestre del 2022 l'EBITDA *comparable* del segmento Renewables è stato pari 5,9 milioni di Euro, in linea con quello realizzato nel secondo trimestre del 2021. Il confronto tra i due periodi deve inoltre tenere conto che l'EBITDA del secondo trimestre 2021 includeva un beneficio di circa 4 milioni di Euro derivante dall'operazione di acquisto dei due parchi di Macchiareddu.

La produzione complessiva nel secondo trimestre del 2022 è stata superiore del 45% rispetto a quella del secondo semestre del 2021; tale scostamento è per metà da ricondursi alle produzioni dei nuovi impianti e per metà alle maggiori produzioni degli impianti esistenti che hanno beneficiato delle attività di reblading.

Nel trimestre il maggiore margine generato per effetto delle maggiori produzioni e delle maggiori tariffe medie di vendita è stato in parte compensato dagli effetti dell'applicazione del DL sostegni TER.

Investimenti per settore di attività

<i>Milioni di Euro</i>	H1 2022	H1 2021	Q2/22	Q2/21
INDUSTRIAL & MARKETING	45,1	32,5	26,1	15,6
RENEWABLES	5,8	7,7	0,7	2,9
Totale	50,9	40,2	26,8	18,5

Gli **investimenti effettuati dal Gruppo Saras nel primo semestre dell'esercizio 2022 sono stati pari a 50,9 milioni di Euro**, superiori rispetto ai 40,2 milioni di Euro del 2021.

Per il **segmento Industrial & Marketing** gli investimenti nel primo semestre 2022 sono stati pari a 45,1 milioni di Euro, superiori rispetto ai 32,5 milioni di Euro del primo semestre 2021, prevalentemente per la maggiore quota di interventi manutentivi capitalizzati.

Per il **segmento Renewables** gli investimenti nel primo semestre 2022 sono stati pari a 5,8 milioni di Euro. Tali investimenti hanno riguardato l'avvio delle attività di sviluppo del nuovo parco fotovoltaico. Si segnala che gli investimenti rappresentati per il secondo trimestre e il primo semestre 2021 non includono l'investimento relativo all'acquisizione delle società Energia Verde ed Energia Alternativa (relative ai parchi di Macchiareddu) finalizzate nel mese di giugno 2021 e classificate nel Bilancio 2021 tra gli investimenti in partecipazioni.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nel suo ultimo aggiornamento del World Economic Outlook ha leggermente rivisto le stime sulla crescita economica globale, per le dinamiche che l'invasione russa dell'Ucraina hanno innescato sui mercati delle materie prime energetiche. Gli attuali livelli di inflazione potrebbero infatti ulteriormente rallentare l'attività economica globale, rispetto a quanto già previsto dal Fondo ad aprile, con il rischio che una recessione possa colpire nel prossimo anno in particolare i paesi dell'eurozona, maggiormente dipendenti dalle importazioni di gas e petrolio dalla Russia, e gli Stati Uniti. Sulle stime pesa anche il riemergere del Covid in Cina che ha rinvigorito la politica di chiusure e restrizioni nel paese. Il FMI ora prevede una crescita globale al 3,2% nel 2022 e del 2,9% nel 2023 (prima prevista del 3,6% sia nel 2022 che nel 2023). Nell'eurozona è previsto un rallentamento della crescita che passa dal 2,8% al 2,6% nel 2022 e dal 2,3% all'1,2% nel 2023, mentre negli stati Uniti è prevista una decelerazione dal 3,7% al 2,3% nel 2022 e dal 2,3% all'1% nel 2023.

Anche l'International Energy Agency (IEA) nell'ultimo report di luglio ha leggermente ridotto le stime sulla domanda petrolifera globale, prevista comunque in crescita di 1,7 mb/g a poco più di 100 mb/g alla fine dell'anno, toccando una media annua di 99,2 mb/g nel 2022 (ancora leggermente inferiore al 2019, quando era stata pari in media a 100,4 mb/g) e di 2,1 mb/g nel 2023, quando è prevista toccare una media annua di 101,3 mb/g, trainata dalla forte crescita dei paesi emergenti. Tuttavia, l'Agenzia evidenzia come l'attuale decelerazione dell'attività economica aggiunga incertezza a tali previsioni, mentre permangono ancora elevati rischi dal lato dell'offerta. A questo proposito, l'Agenzia evidenzia nel report come "raramente le prospettive sui mercati petroliferi sono state più incerte".

Per ora, infatti, la crescita della domanda di petrolio, che si è mantenuta più debole del previsto nelle economie avanzate, e la resilienza dell'offerta russa, hanno allentato il rischio di squilibri, come mostrato dai future sul Brent e WTI che tra inizio giugno a metà luglio sono scesi di oltre 20 \$/bl, portandosi a metà luglio al di sotto dei 100\$/bl, per poi tornare a valori prossimi ai 105\$/bl. Tuttavia, le persistenti tensioni sui mercati fisici del greggio e gli elevati margini di raffinazione evidenziano il permanere di un sottostante disequilibrio tra domanda e offerta. In particolare, nei paesi dell'OCSE, i prezzi elevati del carburante hanno iniziato a intaccare i consumi petroliferi, ma ciò sembra in questo momento riequilibrato da un rimbalzo della domanda più forte del previsto nelle economie emergenti e in via di sviluppo, guidate dalla Cina, che inizia a ripartire dopo le chiusure per il covid.

Anche dal lato offerta, nella seconda metà dell'anno la IEA prevede un aumento della produzione a 101,3 mb/g alla fine del 2022, grazie al preannunciato riavvio delle esportazioni da Libia e Kazakistan e al ritorno dei paesi del gruppo Opec+ che nel mese di agosto avranno completamente annullato i tagli alla produzione. Tuttavia l'instabilità dei flussi da Libia e Kazakistan e la riduzione della capacità inutilizzata di importanti paesi produttori come Nigeria, Malesia e Angola continuano a rappresentare un rischio rispetto a tali prospettive.

Secondo la IEA, anche un aumento nella produttività globale delle raffinerie nella seconda parte dell'anno potrà consentire un aumento delle scorte, che rimarranno però a livelli inferiori alle medie storiche 2017-21.

L'analisi delle curve dei prezzi nell'ultimo mese e mezzo ha riflesso in parte l'attuale volatilità a seguito di alcuni dei fenomeni appena descritti: i carburanti da trazione, in particolare la benzina, hanno infatti registrato a partire dalla seconda metà di giugno una flessione nei prezzi, che si mantengono molto elevati rispetto alle medie storiche. A fronte di un osservato aumento delle scorte, i prezzi dei prodotti si sono infatti ridotti più che proporzionalmente rispetto a quelli del Brent dtd, rimasti sopra i 110\$/bl, portando a una parziale compressione dei margini.

Contemporaneamente, perdura l'elevata instabilità sui mercati del gas e dell'energia elettrica, aggravata dai recenti timori di una riduzione delle forniture dalla Russia nei prossimi mesi.

Questo scenario rende difficile formulare previsioni anche di breve termine. La lettura delle ipotesi di scenario³ prevalenti delle principali società analiste di settore, insieme a quella dell'andamento delle curve *forward* delle commodities petrolifere, del gas e dell'energia elettrica, portano a considerare per il secondo semestre uno scenario ancora fortemente volatile con:

- quotazioni del Brent Dtd ancora molto instabili: i rischi menzionati relativi all'offerta di grezzo potrebbero portare a un aumento delle quotazioni. In particolare, il timore che, a seguito dell'introduzione delle sanzioni europee sull'export petrolifero russo a partire dalla fine dell'anno, la Russia possa ridurre la produzione, porta alcuni analisti

³ Fonti: per il mercato Oil: stime di IHS (Jun'22); e di FGE, Nomisma, Energy Aspects, Platts e WMC (Jul'2022). Per il mercato Elettrico & Gas: stime di AFRY Pöyry, Ref4E e Nomisma (Jul'2022). Nota: per il terzo trimestre 2022 in ottica cautelativa sono state adottate le curve Forward @08/07, e indicazioni SCM (premi/sconti grezzi). Per il quarto trimestre 2022 sono stati adottati valori di raccordo tra l'attuale situazione di mercato e la successiva distensione prevista dalle Fonti sopra elencate per il 2023.

del settore a ipotizzare nella seconda metà dell'anno quotazioni in forte crescita; d'altra parte, le quotazioni potrebbero anche scontare una forte svalutazione nel caso venissero confermati i timori di un rischio recessivo;

- premi sui grezzi a basso tenore di zolfo, come l'Azeri, ancora molto elevati a livelli storicamente mai raggiunti, con un'incidenza significativa sul margine Saras;
- crack della benzina esposti a un potenziale rischio di riduzione dei prezzi a fronte di un eccesso di produzione e di un rallentamento dei consumi, in rapido ribilanciamento verso le medie storiche;
- crack del gasolio ancora elevati per l'entrata in vigore delle sanzioni sulle importazioni dalla Russia a partire dalla fine del 2022, ma potenzialmente esposto a un'ulteriore volatilità per il rischio di rallentamento dei consumi;
- l'elevata volatilità del PUN, che già a partire dal mese di luglio ha visto un ulteriore aumento delle quotazioni, legato alle tensioni commerciali con la Russia, rende necessario considerare il rischio di un apprezzamento del gas e con esso dell'energia elettrica;
- CO2 prevista ancora intorno agli attuali 85€/ton nel secondo semestre del 2022.

Alla luce di tali incertezze e della performance consuntivata nel primo semestre, la Società stima di poter ancora conseguire nel 2022 un premio medio annuo rispetto all'EMC Reference margin compreso tra 6 ÷ 7\$/bl.

Per quanto riguarda il **segmento Renewables**, a partire dal mese di febbraio, la valorizzazione delle produzioni del segmento tiene conto di quanto previsto dal Decreto-Legge 27 gennaio 2022 n. 4, cosiddetto "Sostegni TER", che istituisce un meccanismo di "compensazione" per le fonti rinnovabili non incentivate, tale per cui i produttori dovranno restituire, sino al termine del 2022, la differenza tra i prezzi che si verificheranno sul mercato e "un'equa remunerazione", riferita alla media storica dei prezzi zionali di mercato, dall'entrata in esercizio dell'impianto fino al 31 dicembre 2020. Per Sardeolica, la compensazione è basata su un prezzo medio storico di circa 61 €/MWh, da applicare alle sezioni produttive non incentivate ed entrate in esercizio prima del 2010 (circa il 63% della capacità installata).

Sempre in ambito Renewables, il Gruppo prosegue tramite la controllata Sardeolica le attività autorizzative per lo sviluppo di nuovi impianti *greenfield* per cui è atteso l'ottenimento nel corso del 2023 di nuove autorizzazioni per lo sviluppo di ulteriore capacità eolica e fotovoltaica con l'obiettivo di raggiungere una capacità rinnovabile installata complessiva di 500 MW entro il 2025.

È inoltre in fase di progettazione il nuovo parco fotovoltaico Helianto da 80MW di recente autorizzazione la cui operatività è attesa entro la fine del 2023.

Per quanto riguarda gli **investimenti del Gruppo**, si conferma per il 2022 un ammontare di investimenti pari a circa 150 milioni di Euro. In particolare, nel segmento Industrial & Marketing sono previsti investimenti pari a 123 milioni di Euro necessari, dopo il contenimento della spesa che ha interessato il 2021, a un mantenimento del livello di efficienza e competitività degli impianti della raffineria. Nel segmento Renewable sono previsti investimenti pari a 27 milioni di Euro da destinare principalmente alla realizzazione del parco fotovoltaico di 80MW nell'area di Macchiareddu.

In merito all'andamento atteso della **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo, ci si attende un miglioramento rispetto alla posizione finanziaria consuntivata alla fine del primo semestre, grazie alla generazione di cassa dalla gestione caratteristica nella seconda metà dell'anno. Tale previsione rimane soggetta alla variabilità dell'evoluzione dello scenario come sopra descritto.

Infine, per quanto riguarda gli altri progetti avviati dal Gruppo nell'ambito della strategia di transizione energetica, nel corso del 2022 è previsto un avanzamento dei progetti relativi all'idrogeno verde e alla "Carbon Capture and Storage" (CCS).

Prosegue infatti il progetto, per cui a febbraio del 2021 Saras ha avviato una collaborazione con Enel Green Power, finalizzata a fornire idrogeno verde alla raffineria di Saras attraverso l'utilizzo di un elettrolizzatore da circa 20MW, alimentato esclusivamente da energia rinnovabile. Il progetto ha da poco superato una nuova seconda fase nell'ambito della procedura di ottenimento del finanziamento richiesto dal programma europeo IPCEI (Important Projects of Common European Interest).

Relativamente al progetto di Carbon Capture and Storage, dopo la conclusione nel 2021 di una la prima fase finalizzata a valutare diverse soluzioni impiantistiche per la cattura della CO2, procede con Air Liquide la fase di studio finalizzata a definire gli aspetti relativi all'intera catena di sviluppo inclusi aspetti di logistica e trasporto, unitamente a una stima dei costi e delle tempistiche.

In ambito biofuel Saras continua a monitorare la possibilità di espandere l'attuale capacità produttiva di Hydrogenated Vegetable Oil in co-processing da circa 100 kton all'anno fino a 250 kton all'anno con investimenti ridotti, in funzione dell'economicità degli oli vegetali grezzi).

Analisi dei Rischi

Il Gruppo Saras basa la propria politica di gestione dei rischi sull'identificazione, valutazione e la loro mitigazione, con riferimento alle aree strategiche, operative e finanziarie. I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di top management del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro gestione nonché per la valutazione del rischio residuale accettabile.

La gestione dei rischi evidenziata nei processi aziendali si basa sul principio secondo il quale il rischio operativo o finanziario è gestito dal responsabile del relativo processo in base alle indicazioni del top management, mentre la funzione controllo misura e controlla il livello di esposizione ai rischi ed i risultati delle azioni di mitigazione. Nella gestione dei rischi finanziari il Gruppo Saras utilizza anche strumenti derivati, peraltro al solo scopo di copertura e senza ricorrere a strutture complesse.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio

L'attività petrolifera del Gruppo è esposta strutturalmente alle fluttuazioni dei cambi, in quanto i prezzi di riferimento per l'acquisto di greggio e per gran parte delle vendite di prodotti sono legati al dollaro USA. Al fine di ridurre sia il rischio di cambio relativo alle transazioni che prevede di eseguire nel futuro che il rischio originato da debiti e crediti espressi in valuta diversa da quella funzionale, Saras utilizza anche strumenti derivati con natura di hedging, quando ciò venga ritenuto opportuno.

Rischio di tasso di interesse

I finanziamenti a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazioni dei risultati e dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di cambiamento del "fair value" dei finanziamenti ricevuti. I principali contratti di finanziamento in essere sono stipulati sia a tassi di mercato variabili, che a tassi fissi. Il Gruppo Saras fa ricorso anche a strumenti derivati per diminuire il rischio di variazione dei risultati e dei flussi di cassa derivanti dagli interessi.

Rischio di credito

Il settore raffinazione rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è costituito principalmente da aziende multinazionali che operano nel campo petrolifero. Le transazioni effettuate sono generalmente regolate in tempi brevissimi e sono spesso garantite da primari istituti di credito. Le vendite extra rete sono di importi singolarmente contenuti ed anch'esse spesso garantite o assicurate, con un rischio di non recuperabilità molto basso. A seguito della crisi economica determinata dall'emergenza Covid-19 il profilo di rischio credito del Gruppo non si è modificato. Si ricorda che il gruppo non è esposto direttamente a controparti russe.

Rischio di liquidità

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, sia tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne. È dunque esposto al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire adeguate linee di credito nonché di far fronte ai relativi adempimenti contrattuali, tra i quali anche il rispetto dei covenants.

La capacità di autofinanziamento e conseguentemente il livello di indebitamento, sono determinati dalla generazione di cassa della gestione operativa e dall'andamento del capitale circolante; in particolare, quest'ultimo è funzione dei livelli di domanda e di offerta di grezzi e prodotti petroliferi nonché dei relativi prezzi, e della loro estrema volatilità e sensibilità a fenomeni esterni (quali ad esempio fattori economici, sociali e politici).

A partire dal 2020, il diffondersi del Covid-19 ha significativamente impattato negativamente sul mercato petrolifero, intaccando il livello di indebitamento finanziario del Gruppo. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sono stati ottenuti, in due fasi successive, due importanti finanziamenti:

- (i) il finanziamento da 350 milioni di euro erogato a dicembre del 2020 con scadenza settembre 2024, assistito da garanzia dello Stato per il 70% del valore
- (ii) un finanziamento da 312,5 milioni di Euro, erogato a maggio 2022, e assistito per il 70% dell'importo da garanzia rilasciata da SACE grazie a quanto previsto dal «DL Sostegni bis», con lo scopo di rimodulare il *debt maturity profile* del Gruppo.

Nel secondo trimestre 2022, grazie al rientro dell'emergenza pandemica e agli impatti generati sullo scenario di riferimento dal conflitto russo-ucraino come descritto nel relativo capitolo, il Gruppo ha ritrovato la storica capacità di generazione di cassa dalla gestione caratteristica registrando una posizione finanziaria netta positiva alla fine del primo semestre.

Nel corso dell'esercizio in essere ci si attende un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria consuntivata al 30 giugno 2022, grazie alla generazione di cassa dalla gestione caratteristica prevista nella seconda metà dell'anno. Tale previsione rimane soggetta all'impatto dell'evoluzione dello scenario - che rimane fortemente volatile - sulla gestione caratteristica e sul capitale circolante.

Si sottolinea che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica risultano rispettati.

ALTRI RISCHI

Rischio di variazioni dei prezzi

I risultati del Gruppo Saras sono influenzati dall'andamento dei prezzi petroliferi ed in particolare dagli effetti che tale andamento comporta sui margini della raffinazione (rappresentati dalla differenza tra i prezzi dei prodotti petroliferi generati dal processo di raffinazione ed il prezzo delle materie prime, principalmente petrolio grezzo). Inoltre, per lo svolgimento dell'attività produttiva, il Gruppo Saras è tenuto a mantenere adeguate scorte di petrolio grezzo e di prodotti finiti; il valore delle scorte è soggetto alle fluttuazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di variazione dei prezzi e dei relativi flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti da variazioni di prezzi, ed in particolare per mitigare le fluttuazioni puntuali dei prezzi sulle quantità acquistate e vendute rispetto alle medie mensili, il Gruppo stipula anche contratti derivati con natura di hedging su commodities. Sono soggetti a variazioni anche i prezzi di acquisto dell'energia elettrica da parte della controllata Sarlux (con particolare riferimento all'attività di raffinazione in quanto l'attività di produzione di energia elettrica è regolata nell'ambito del contratto di Essenzialità) nonché i prezzi dei TEE e delle quote di emissioni di CO₂. La crisi Russia-Ucraina sta determinando una mancanza sul mercato di petrolio grezzo e quindi di una contrazione di liquidità del mercato stesso, con un impatto sulla volatilità dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Rischio relativo all'approvvigionamento di petrolio grezzo

Una parte rilevante del petrolio grezzo raffinato dalla Società proviene da Paesi soggetti ad elevate incertezze di natura politica, sociale e macroeconomica; mutamenti legislativi, politici, economici e sommovimenti sociali potrebbero avere un impatto negativo sui rapporti commerciali tra Saras e gli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. In particolare la crisi Russia-Ucraina sta determinando un aumento della difficoltà di approvvigionamento di petrolio grezzo, difficoltà che si sommano alle limitazioni di importazione di petrolio grezzo da paesi soggetti a restrizioni ed embarghi.

Rischi relativi all'interruzione della produzione

L'attività del Gruppo Saras dipende in modo significativo dalla propria raffineria ubicata in Sardegna, nonché dal contiguo impianto IGCC. Detta attività è soggetta a rischi relativi ad incidenti nonché ad interruzioni per fermate non programmate degli impianti. Saras ritiene che la complessità e modularità dei propri impianti consenta di limitare gli effetti negativi delle fermate non programmate e che i piani di sicurezza in atto (e continuamente migliorati) permettano di ridurre al minimo eventuali rischi di incidente; Saras fa inoltre ricorso in merito a tali rischi ad un programma significativo di copertura assicurativa. Tale programma, tuttavia, in certe circostanze potrebbe non essere

sufficiente ad evitare al Gruppo di sostenere costi in caso di interruzioni produttive o incidenti.

Rischi ambientali

Le attività del Gruppo Saras sono disciplinate da numerose normative dell'Unione Europea, nazionali, regionali e locali in materia ambientale. Il Gruppo Saras ha quale assoluta priorità lo svolgimento della propria attività nel massimo rispetto di quanto richiesto dalla normativa ambientale. Il rischio di responsabilità ambientale è insito, tuttavia, nell'attività e non può esservi certezza che in futuro nuove normative non comportino il sostenimento di oneri ad oggi non previsti.

Rischio normativo e regolatorio

La tipicità del business svolto dal Gruppo è condizionata dal contesto normativo e regolatorio in continua evoluzione dei paesi in cui opera. A tal riguardo, Saras è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni nazionali e locali volto a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute, operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse. In questo contesto fra le principali evoluzioni normative in corso, gli elementi più significativi riguardano:

- normative concernenti la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e relativi impatti sui limiti previsti nell'attuale decreto AIA;
- il parere della Commissione Europea e i documenti attuativi dell'ARERA in merito al riconoscimento della controllata Sarlux della qualifica di "impresa energivora";

- disposizioni normative relative ai titoli di efficienza energetica per il settore Power e agli incentivi per il settore Wind nonché ai riflessi sul GSE;
-
- normative e documenti attuativi emanati da Terna e ARERA in merito ai requisiti di “essenzialità” dell’impianto IGCC di Sarlux, come previsto dalla Delibera di ARERA n.111/06, 598/20 e 152/2021, e al regime di reintegro dei costi;
- misure adottate per il contenimento dei costi dell’energia elettrica, come per es. “Sostegni TER” che impattano da un lato gli oneri di sistema e le componenti variabili energetiche per le imprese “energivore” (Sarlux) e dall’altro i prezzi di vendita dell’energia elettrica da fonti rinnovabili (Sardecolica).
- misure adottate dal Governo italiano a carico del settore energetico in qualità di “contributi solidaristici” di natura fiscale sui cosiddetti “extra profitti” del settore.

Dipendenza da soggetti terzi

Il funzionamento dell’impianto IGCC, di proprietà della controllata Sarlux Srl, dipende oltre che dalle materie prime petrolifere fornite da Saras, anche dall’ossigeno fornito da Air Liquide Italia. Qualora dovessero venir meno queste forniture, Sarlux dovrebbe trovare fonti sostitutive che potrebbe non essere in grado di reperire o di reperire a condizioni economiche simili.

Rischio Climate Change

La transizione energetica cioè il passaggio da un mix energetico basato sui combustibili fossili a uno con emissioni nette pari a zero di carbonio rappresenta un rischio strategico per il core business delle società Oil&Gas. Le iniziative di decarbonizzazione messe in campo dai governi di molti paesi industrializzati, in particolare dell’area OCSE, la spinta della società civile e della comunità internazionale, l’evoluzione delle preferenze dei consumatori e il diffondersi di una crescente sensibilità al tema del cambiamento climatico e della salvaguardia dell’ecosistema sono tutti fattori che potrebbero determinare nel medio-lungo termine lo spiazzamento della domanda d’idrocarburi da parte di altri vettori energetici. La pandemia Covid-19 del 2020 e la grave crisi economica e sociale che ne è scaturita hanno contribuito ad accelerare tale processo, poiché i governi hanno varato misure di stimolo fiscale di entità rilevante con l’obiettivo di ricostruire le economie su basi maggiormente sostenibili e in chiave low carbon, allocando la gran parte delle risorse finanziarie ai settori energie rinnovabili, mobilità smart ed elettrificazione. Gli Stati possono perseguire l’obiettivo della decarbonizzazione attraverso normative volte a limitare il consumo degli idrocarburi, quali la tassazione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), e queste regolamentazioni possono sopprimere la domanda petrolifera e incrementare i costi operativi delle compagnie Oil&Gas. Nel 2021, il costo per l’acquisto di certificati emissivi “emission allowances” nell’ambito del sistema europeo di tassazione della CO₂ “ETS” – Emission Trading Scheme – sono più che raddoppiati rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell’attività industriale ma anche e soprattutto per l’accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l’impegno dell’UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente (-55% di emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 vs. la baseline 1990). Le tendenze descritte potrebbero comportare nel medio lungo termine il declino strutturale della domanda d’idrocarburi e l’aumento dei costi operativi e del costo del capitale per le società Oil&Gas con effetti negativi rilevanti sulle prospettive di crescita, i risultati operativi, il cash flow e i ritorni per gli azionisti. Saras sta attuando una strategia di lungo termine finalizzata a trasformare il modello di business in chiave sostenibile, in coerenza con il percorso di transizione energetica degli stati e dell’economia.

Per contro l’attuale crisi ucraina sta riportando l’attenzione sulla “Security of supply” alla quale il sistema oil della raffinazione fornisce un contributo positivo.

Saras ha messo a punto una road map basata su alcuni business case: (i) lo sviluppo della capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come eolico e fotovoltaico per raggiungere i 400 MW di potenza installata (ii) aumento della produzione di biofuel (iii) sviluppo della produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili (iv) realizzazione di un impianto di Carbon Capture & Storage di CO₂ al fine di ridurre del l’emissione in atmosfera di CO₂ del gruppo.

Si segnala infine che alla fine del mese di giugno 2022 il Consiglio dei ministri Ue dell’Ambiente ha approvato il pacchetto di misure green ‘Fit for 55’ per il clima il cui obiettivo prioritario è quello di consentire all’Unione europea di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Tra le misure è stato introdotto un obiettivo di riduzione delle emissioni del 100% entro il 2035 per le nuove auto e i nuovi furgoni, con un impatto sulle vendite di auto a benzina e diesel che dovranno quindi concludersi entro il 2035. L’iter legislativo di tali misure prevede l’approvazione del Parlamento europeo prevista nella seconda metà dell’anno.

Protezione Dati Personali

Il Gruppo Saras opera nel rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati riguardanti i propri clienti, dipendenti, fornitori e tutti i soggetti con i quali entra in contatto quotidianamente. In particolare, il 25 maggio 2018 è divenuto efficace il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 (il cosiddetto "GDPR") riguardante la protezione dei dati personali, il Gruppo Saras ha da tempo attivato un progetto volto ad implementare le nuove misure richieste dal GDPR e ha allineato le proprie procedure ed i processi alle novità introdotte da tale Regolamento.

Information Technology e Cyber Security

Complessi sistemi informativi sono a supporto delle diverse attività e processi di business. Aspetti di rischio riguardano l'adeguatezza di tali sistemi, la disponibilità e l'integrità/ riservatezza dei dati e delle informazioni. In particolare, alcuni rilevanti sistemi possono essere esposti al rischio di Cyber Attack. Il Gruppo sta da tempo sviluppando progetti e applicando soluzioni che mirano a ridurre sensibilmente questo tipo di rischio, avvalendosi di consulenti specializzati sul tema e adottando lo standard internazionale IEC 62443.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a quanto sopra descritto relativamente all'attività di gestione e mitigazione dei rischi, il Gruppo Saras, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, che possano essere di tipo legale, contrattuale, normativo, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi ed oneri presenti fra le passività di bilancio (vedasi Nota Integrativa).

Rischio Covid 19

L'intensificarsi della crisi economica e finanziaria determinata dall'emergenza Covid-19 ha determinato a partire dal mese di aprile 2020 un drastico e diffuso calo della domanda di prodotti petroliferi, con conseguente contrazione dei margini di raffinazione, unita alla volatilità dei prezzi delle commodities e in particolare del petrolio. Il prolungato effetto di scenario ha comportato, per il Gruppo Saras e per l'intero settore della raffinazione, ad una riduzione della redditività e a un aumento del fabbisogno di liquidità a breve termine difficilmente sostenibile se si dovesse protrarre nel medio termine. La messa a regime delle attività di vaccinazione a livello nazionale, europeo e mondiale ha comportato un aumento del livello di fiducia dei consumatori e una ripresa dei consumi petroliferi. Tuttavia permane un livello di incertezza come dimostrato nel primo semestre del 2022 dalla recrudescenza della pandemia in Cina che ha tuttavia rallentato la ripresa con conseguenze che potrebbero impattare il recupero di redditività atteso nel 2022.

Coinvolgimento in procedimenti legali

Saras è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Saras possa sostenere altre passività, anche significative a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza, o non attendibile la stima della relativa passività; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi o l'emergere di nuove evidenze e informazioni che possano fornire elementi sufficienti per una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione, (iii) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management. Violazioni del Codice Etico, di leggi e regolamenti, incluse le norme in materia di anti-corrruzione, da parte di Saras, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, possono esporre Saras e i suoi dipendenti al rischio di sanzioni penali e civili che potrebbero danneggiare la reputazione della Società e il valore per gli azionisti.

Altre informazioni

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2022 Saras SpA non ha acquistato né venduto alcuna azione propria.

Ricerca e Sviluppo

Saras non ha effettuato attività significative di "Ricerca e Sviluppo" e pertanto non vi sono costi significativi capitalizzati o imputati a conto economico durante i primi sei mesi del 2022.

Operazioni atipiche ed inusuali

Nel corso dei primi sei mesi del 2022 non sono state poste in essere transazioni significative, e non sono in essere posizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi sei mesi del 2022

Non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo semestre 2022.

Si segnala che l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con delibera n. 362/2022/R/eel del 27 luglio 2022 ha approvato la richiesta di acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2021 con riferimento all'impianto essenziale IGCC della controllata Sarlux.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2022

Migliaia di Euro		30/06/2022	31/12/2021
ATTIVITÀ	(1)		
Attività correnti	5.1	3.691.978	2.284.904
Disponibilità liquide ed equivalenti	5.11	608.488	366.680
Altre attività finanziarie	5.12	349.190	115.268
Crediti commerciali	5.13	691.291	546.511
Rimanenze	5.14	1.869.636	1.169.172
Attività per imposte correnti	5.15	58.153	32.954
Altre attività	5.16	115.220	54.319
Attività non correnti	5.2	1.282.620	1.414.691
Immobili, impianti e macchinari	5.2.1	1.187.965	1.227.395
Attività immateriali	5.2.2	43.446	415.10
Diritto di utilizzo di attività in leasing	5.2.3	44.795	44.585
Altre partecipazioni	5.2.4	745	507
Attività per imposte anticipate	5.2.5	1.567	96.555
Altre attività finanziarie	5.2.6	4.102	4.139
Totale attività		4.974.598	3.699.595
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
Passività correnti	5.4	3.012.073	2.683.506
Passività finanziarie a breve termine	5.4.1	430.435	928.683
Debiti commerciali e altri debiti	5.4.2	2.232.482	1.580.564
Passività per imposte correnti	5.4.3	289.270	110.397
Altre passività	5.4.4	59.886	63.862
Passività non correnti	5.5	875.482	222.371
Passività finanziarie a lungo termine	5.5.1	508.206	51845
Fondi per rischi e oneri	5.5.2	355.287	159.718
Fondi per benefici ai dipendenti	5.5.3	7.706	6.883
Passività per imposte differite	5.5.4	3.748	3.734
Altre passività	5.5.5	535	191
Totale passività		3.887.555	2.905.877
PATRIMONIO NETTO	5.6		
Capitale sociale		54.630	54.630
Riserva legale		10.926	10.926
Altre riserve		729.033	718.828
Risultato netto		292.454	9.334
Totale patrimonio netto di competenza della controllante		1.087.043	793.718
Interessenze di pertinenza di terzi		-	-
Totale patrimonio netto		1.087.043	793.718
Totale passività e patrimonio netto		4.974.598	3.699.595

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

(2) Si rimanda alla nota integrativa sezione 3.2 "Sintesi dei Principi contabili e dei criteri di valutazione adottati"

Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato: 1 gennaio – 30 giugno 2022

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER I PERIODI 1 GENNAIO - 30 GIUGNO 2022

Migliaia di Euro	(1)	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2022	di cui non ricorrente	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2021	di cui non ricorrente
Ricavi della gestione caratteristica	6.1.1	7.670.723		3.699.300	
Altri proventi	6.1.2	28.056		56.801	
Totale ricavi		7.698.779	0	3.756.101	0
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	6.2.1	(6.096.703)		(3.144.928)	
Prestazioni di servizi e costi diversi	6.2.2	(839.404)		(434.636)	
Costo del lavoro	6.2.3	(74.120)		(67.867)	
Ammortamenti e svalutazioni	6.2.4	(92.839)		(95.121)	
Totale costi		(7.103.066)	0	(3.742.552)	0
Risultato operativo		595.713	0	13.549	0
Proventi finanziari	6.3	109.752		40.958	
Oneri finanziari	6.3	(152.587)		(54.931)	
Risultato prima delle imposte		552.878	0	(424)	0
Imposte sul reddito	6.4	(260.424)		1.001	
Risultato netto		292.454	0	577	0
Risultato netto attribuibile a:					
Soci della controllante		292.454		577	
Interessenze di pertinenza di terzi		0		0	
Risultato netto per azione - base (centesimi di Euro)		30,75		(3,92)	
Risultato netto per azione - diluito (centesimi di Euro)		30,75		(3,92)	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER I PERIODI 1 GENNAIO - 30 GIUGNO 2022

Migliaia di Euro	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2022	1 GENNAIO 30 GIUGNO 2021
Risultato netto (A)	292.454	577
Componenti dell'utile complessivo che potranno essere successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Effetto traduzione bilanci in valuta estera	871	(466)
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio		
Effetto attuariale IAS 19 su T.F.R.	0	(215)
Altri utili / (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	871	(681)
Risultato netto complessivo consolidato (A + B)	293.325	(104)
Risultato netto complessivo consolidato attribuibile a:		
Soci della controllante	293.325	(104)
Interessenze di pertinenza di terzi	0	0

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato al 30 giugno 2022

Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utile (Perdita) esercizio	Totale patrimonio netto di competenza della controllante	Interessenze di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2020	54.630	10.926	994.482	(275.516)	784.522	0	784.522
Destinazione risultato esercizio precedente			(275.516)	275.516	0		0
Effetto traduzione bilanci in valuta			(434)		(434)		(434)
Riserva per piano azionario			3.314		3.314		3.314
Risultato netto				577	577		577
<i>Risultato netto complessivo</i>			0	577	577	0	577
Saldo al 30/06/2021	54.630	10.926	721.846	577	787.979	0	787.979
Destinazione risultato esercizio precedente			0	0	0		0
Effetto traduzione bilanci in valuta			(317)		(317)		(317)
Effetto attuariale IAS 19			613		613		613
Riserva per piano azionario			(3.314)		(3.314)		(3.314)
Risultato netto				8.757	8.757		8.757
<i>Risultato netto complessivo</i>			(138)	8.757	8.619	0	8.619
Saldo al 31/12/2021	54.630	10.926	718.828	9.334	793.718	0	793.718
Destinazione risultato esercizio precedente			9.334	(9.334)	0		0
Effetto traduzione bilanci in valuta			871		871		871
Risultato netto				292.454	292.454		292.454
<i>Risultato netto complessivo</i>			0	292.454	292.454	0	292.454
Saldo al 30/06/2022	54.630	10.926	729.033	292.454	1.087.043	0	1.087.043

Rendiconto Finanziario Consolidato al 30 giugno 2022

Migliaia di Euro	(1)	1/1/2021- 30/06/2022	1/1/2021- 31/12/2021
A - Disponibilità liquide iniziali		366.680	558.997
B - Flusso monetario da (per) attività operativa			
Risultato netto	5.5	292.454	9.334
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari		(20.309)	(14.178)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	6.2.4	92.839	198.525
Variazione netta fondi per rischi	5.4.2	195.569	(84.447)
Variazione netta dei fondi per benefici ai dipendenti	5.4.3	823	(2.018)
Variazione netta passività per imposte differite e attività per imposte anticipate	5.2.4 - 5.4.4	95.002	25.293
Interessi netti		13.679	19.708
Imposte sul reddito accantonate	6.4	165.422	(2.419)
Variazione FV derivati	5.1.2 - 5.3.1	(46.457)	9.117
Altre componenti non monetarie	5.5	871	(138)
Utile (perdita) dell'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante		789.893	158.777
(Incremento) / Decremento dei crediti commerciali	5.1.3	(144.780)	(289.870)
(Incremento) / Decremento delle rimanenze	5.1.4	(700.464)	(431.783)
Incremento / (Decremento) dei debiti commerciali e altri debiti	5.3.2	651.918	663.970
Variazione altre attività correnti	5.1.5 - 5.1.6	(86.100)	47.073
Variazione altre passività correnti	5.3.3 - 5.3.4	20.052	28.287
Interessi incassati		4	47
Interessi pagati		(13.683)	(19.755)
Imposte pagate	5.3.2	(10.577)	0
Variazione altre passività non correnti	5.4.5	344	(189)
Totale (B)		506.607	156.557
C - Flusso monetario da (per) attività di investimento			
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali ed immateriali	5.2.1+5.2.2	(50.329)	(100.050)
(Investimenti) in Diritto di utilizzo di attività in leasing		(5.226)	(11.146)
(Incremento) / Decremento altre attività finanziarie e altre partecipazioni	5.1.2	(31.413)	97.889
Totale (C)		(86.968)	(13.307)
D - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento			
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a m/l termine	5.4.1	456.361	(600.219)
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a breve termine	5.3.1	(654.501)	250.473
Totale (D)		(198.140)	(349.746)
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)		221.499	(206.496)
Differenze cambio non realizzate su c/c bancari		20.310	14.178
F - Disponibilità liquide finali		608.488	366.680

(1) Si rimanda alla nota integrativa sezione 5 "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria"

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Massimo Moratti

NOTA INTEGRATIVA AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2022

1. Premessa

2. Criteri generali di redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno

3. Principi di redazione e cambiamenti nei principi contabili del Gruppo

3.1 Principi di redazione

3.2 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

3.3 Area di consolidamento

3.4 Uso di stime e valutazioni discrezionali anche alla luce degli effetti del covid-19

4. Informazioni per settore di attività e area geografica

4.1 Premessa

4.2 Informativa settoriale

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

5.1 Attività correnti

5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

5.1.2 Altre attività finanziarie

5.1.3 Crediti commerciali

5.1.4 Rimanenze

5.1.5 Attività per imposte correnti

5.1.6 Altre attività

5.2 Attività non correnti

5.2.1 Immobili, impianti e macchinari

5.2.2 Attività immateriali

5.2.3 Diritto di utilizzo di attività in leasing

5.2.4 Altre Partecipazioni

5.2.5 Attività per imposte anticipate

5.2.6 Altre attività finanziarie

5.3 Passività correnti

5.3.1 Passività finanziarie a breve termine

5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti

5.3.3 Passività per imposte correnti

5.3.4 Altre passività

5.4 Passività non correnti

5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine

5.4.2 Fondi per rischi e oneri

5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti

5.4.4 Passività per imposte differite

5.4.5 Altre passività

5.5 Patrimonio netto

6. Note al Conto Economico

6.1 Ricavi

6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica

6.1.2 Altri proventi

6.2 Costi

6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo

6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi

6.2.3 Costo del lavoro

6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

6.3 Proventi e oneri finanziari

6.4 Imposte sul reddito

7. Altre informazioni

- 7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere
- 7.2 Impegni
- 7.3 Rapporti con parti correlate

1. Premessa

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Saras per il periodo chiuso al 30 giugno 2022 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2022.

Saras SpA (di seguito anche la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata alla Borsa di Milano avente sede legale in Sarroch (CA) (Italia), S.S. 195 “Sulcitana” Km. 19. La Società è controllata congiuntamente da Massimo Moratti SAPA (20,01%), Angel Capital Management Spa (10,005%) e Stella Holding Spa (10,005%) rappresentanti in aggregato il 40,02% del Capitale Sociale di Saras SpA (senza considerare le azioni proprie in portafoglio), in virtù del patto parasociale dalle stesse sottoscritto in data 24 settembre 2019, successivamente modificato in data 30 marzo 2022 (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già pubblicato sul sito www.saras.it). La durata della Società è prevista statutariamente sino al 31 dicembre 2056.

Saras S.p.A. opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso l’acquisto di grezzo e la vendita dei prodotti finiti. Le attività del Gruppo Saras comprendono la raffinazione di grezzo e la produzione e vendita di energia elettrica prodotta sia dall’impianto di gassificazione integrata a ciclo combinato della controllata Sarlux Srl che dai parchi eolici delle controllate Sardeolica Srl, Energia Verde Srl ed Energia Alternativa Srl

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, relativo al periodo chiuso al 30 giugno 2022, è presentato in Euro, essendo l’Euro la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa. Tutti i valori riportati nelle note al bilancio consolidato sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato deve essere letto congiuntamente al bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2021.

2. Criteri generali di redazione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno del Gruppo è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell’Art. 9 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005, n.38.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Interpretations Committee” (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (“SIC”), omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione dei progetti di bilancio consolidato e separato da parte del Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Si precisa che gli schemi di bilancio sono stati redatti secondo i seguenti criteri, in linea con lo IAS 1, ritenuti adatti a fornire una completa informativa patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo:

- Situazione Patrimoniale-Finanziaria: le attività e passività sono suddivise tra correnti e non correnti in funzione del loro grado di liquidità;
- Conto Economico e Conto Economico Complessivo: le voci di conto economico sono presentate secondo la loro natura;
- Rendiconto Finanziario: è presentato secondo il metodo indiretto, distinguendo i flussi finanziari derivanti dall’attività operativa, d’investimento e finanziaria;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

3. Principi di redazione e cambiamenti nei Principi contabili del Gruppo

3.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Saras per il periodo chiuso al 30 giugno 2022, predisposto ai sensi dell'articolo 154-ter TUF e successive modifiche, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC). Il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2022 è stato redatto in accordo con le disposizioni dello IAS 34 – Interim financial reporting.

3.2 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

I principi contabili adottati dal Gruppo Saras per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 sono coerenti con quelli applicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e al corrispondente periodo intermedio di riferimento dell'esercizio precedente, ad eccezione dei nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti di seguito illustrati che, alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato, erano già stati emanati ed entrati in vigore nel corso del presente esercizio. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Principi emanati e in vigore

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato Property, Plant and Equipment — Proceeds before Intended Use, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Si rappresenta, inoltre, che in data 30 giugno 2021 è stata emessa un Amendment to IFRS 16 – Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021- emesso il 30 giugno 2021, che avrebbe dovuto avere efficacia dal 1° aprile 2021, e tuttora in attesa di omologazione. Con tale emendamento lo IASB ha modificato ulteriormente l'IFRS 16 per prorogare il periodo di tempo limite di uno dei criteri che il locatore deve rispettare per poter applicare l'espedito pratico alle concessioni ricevute (esenzione ai locatari dall'obbligo di determinare se una concessione in ambito lease sia una modifica del leasing), ovvero che qualsiasi riduzione dei canoni di locazione poteva incidere solo sui pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "directly related cost approach". I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivi.

Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

Annual Improvements 2018-2020

Nell'ambito del ciclo dei miglioramenti lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First Time Adoption, che permette ad una controllata che sceglie di applicare il par. D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Tale modifica si applica anche alle società collegate o joint venture. Lo IASB ha poi proposto una modifica all'IFRS 9, chiarendo le fee che un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il

debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivi.

Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.

La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fees che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo.

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41.

Una entità applica tale modifica prospettivamente alla misurazione del fair value a partire per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita.

Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo.

Lo IASB ha inoltre approvato due emendamenti allo IAS 1 ed allo IAS 8 con riferimento all'informativa delle politiche contabili rilevanti ed alla definizione di stima e variazione di stime contabili.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 3 Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, pubblicato nel 1989, con le referenze al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente.

Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la guidance esistente nell'IFRS 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

Non si segnalano impatti materiali per il Gruppo.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Lo IAS 8.30 richiede di dare informativa per quei principi che sono stati emessi, ma che non sono ancora in vigore; essa è richiesta ai fini di fornire informazioni note o ragionevolmente stimabili per permettere all'utilizzatore di valutare il possibile impatto dell'applicazione di tali questi principi sul bilancio di un'entità. Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi, emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo, limitate eccezioni saranno applicate. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente.

Il principio non ha impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates

Le modifiche introducono una definizione di stime contabili, in sostituzione al concetto di cambiamento delle stime contabili. Secondo la nuova definizione le stime contabili sono importi monetari soggetti ad incertezza di misurazione. Le entità sviluppano stime contabili se i principi contabili richiedono che le voci di bilancio siano misurate in modo tale da comportare incertezza di misurazione. Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime se non risultano dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Un cambiamento in una stima contabile può influenzare solo l'utile o la perdita del periodo corrente, oppure sia del periodo corrente che di esercizi futuri, e l'effetto della variazione relativa all'esercizio corrente è rilevato come provento/onere nell'esercizio corrente, mentre l'effetto sui periodi futuri è rilevato come provento/onere in tali periodi futuri. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e nel caso si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti nonché seguendo le discussioni dell'IFRS IC e dello IASB a riguardo.

Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies

Tali modifiche intendono aiutare il redattore del bilancio nel decidere quali accounting policies, presentare nel proprio bilancio. In particolare, all'entità viene richiesta di rendere l'informativa di accounting policy materiali, anziché delle significant accounting policies e vengono introdotti diversi paragrafi che chiariscono il processo di definizione delle policy materiali, che potrebbero essere tali per loro stessa natura, anche se i relativi ammontari possono essere immateriali. Una accounting policy è materiale se i fruitori di bilancio ne hanno necessità per comprendere altre informazioni incluse nel bilancio. Inoltre, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per dimostrare e spiegare l'applicazione del "four-step materiality process" alle informazioni sui principi contabili al fine di supportare le modifiche allo IAS 1. Tali modifiche saranno applicabili, previa omologazione, dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

Emesso il 7 maggio 2021, in attesa di omologazione. Lo IAS 12 richiede l'iscrizione di imposte differite ogni qual volta si verificano differenze temporanee, ossia le imposte dovute o recuperabili in futuro. In particolare, è stato stabilito che le società, in circostanze specifiche, possano essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere una certa incertezza sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12, l'IFRS chiarisce che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni. L'obiettivo delle modifiche è ridurre la diversità nella rendicontazione delle imposte differite sui contratti di locazione e degli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 ed è prevista l'early adoption.

3.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 include i bilanci della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie, tale controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data del bilancio sono considerati al fine della determinazione del controllo.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 30 giugno, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento sono indicate nella seguente tabella:

Controllate con il metodo integrale	% di partecipazione
Deposito di Arcola Srl	100%
Sarlux Srl	100%
Saras Ricerche e tecnologie Srl	100%
Sarint SA e società controllate	100%
Saras Energia SAU	100%
Terminal Logistica de Cartegena SLU	100%
Reasar SA	100%
Sardeolica Srl	100%
Energia Verde Srl	100%
Energia Alternativa Srl	100%
Saras Trading SA	100%
Altre partecipazioni: valutate al costo in quanto non significative	
Sardhy Green Hydrogen Srl	50,00%
Sarda Factoring	4,01%
Consorzio La Spezia Utilities	5%

Non vi sono variazioni rispetto al 31 dicembre 2021.

3.4 Uso di stime e valutazioni discrezionali

La predisposizione del bilancio abbreviato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni discrezionali e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico, il Conto Economico Complessivo ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste del bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nel bilancio a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Le principali stime sono relative all'ammortamento delle

immobilizzazioni, al valore recuperabile delle immobilizzazioni, al valore recuperabile delle rimanenze, alle imposte differite, ai fondi rischi ed ai fondi svalutazione delle attività correnti, ai ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica in regime di essenzialità e del reintegro costi ammesso dall'Autorità, alla valutazione del valore recuperabile dei crediti e alla stima del fair value degli strumenti derivati.

L'andamento delle variabili di mercato, nel medio-lungo termine e nel breve termine, tra cui il prezzo e l'offerta del greggio e la domanda mondiale dei prodotti finiti rispetto alla capacità di lavorazione in grado di influire anche significativamente sulle performance del Gruppo rappresenta una delle assunzioni critiche per i processi valutativi tra cui in particolare per la valutazione delle immobilizzazioni e del valore recuperabile delle rimanenze nonché della volatilità dei valori correnti degli strumenti finanziari. I processi valutativi sottostanti, anche complessi, comportano l'espressione di stime che dipendono da variabili esogene di settore, altamente volatili, e sono basati su assunzioni che, per loro natura, implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione aziendale, che a tal fine considera anche scenari espressi da esperti di settore indipendenti. Con particolare riferimento alla crisi russo-ucraina, gli impatti della stessa sono descritti nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rimanda.

Le stime e le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna di esse sono iscritti nel conto economico. Una sintesi delle stime più significative è esposta nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2021, a cui si rimanda.

4. Informazioni per settore di attività e per area geografica

4.1 Premessa

Per esporre in maniera coerente l'andamento delle attività del Gruppo, le informazioni delle singole società sono ricondotte ai segmenti di business, che a far data dall'esercizio 2021, sono i seguenti:

- Industrial&Marketing;
- Renewable.

4.2 Informativa settoriale

L'informativa per settore di attività non ha subito variazioni rispetto ai periodi comparativi dell'esercizio precedente.

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

5.1 Attività correnti

5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide ed equivalenti	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari postali	608.429	366.629	241.800
Cassa	59	51	8
Totale	608.488	366.680	241.808

I depositi bancari sono riconducibili principalmente a Saras SpA per 489.986 migliaia di euro, Saras Trading S.A. per 86.962 migliaia di euro e Saras Energia per 9.127 migliaia di euro Tali depositi non sono soggetti a vincoli o restrizioni.

Si fa presente che la voce "Depositi bancari e postali" è comprensiva di una quota non immediatamente disponibile pari ad 1.044 migliaia di euro costituita dalla controllata Energia Alternativa S.r.l. a favore della banca finanziatrice a garanzia del debito derivante dal finanziamento per la costruzione del parco eolico.

Per il commento della posizione finanziaria netta si rimanda alla Relazione sulla Gestione al capitolo relativo alla stessa; la variazione delle disponibilità liquide ed equivalenti è riepilogata nel prospetto di rendiconto finanziario.

5.1.2 Altre attività finanziarie

Le Altre attività finanziarie negoziabili sono così composte:

Attività finanziarie correnti	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Strumenti finanziari derivati correnti	209.975	57.652	152.323
Depositi a garanzia derivati	137.686	56.087	81.599
Altre attività	1.529	1.529	0
Totale	349.190	115.268	233.922

La voce Strumenti finanziari derivati è costituita sia dal fair value positivo degli strumenti in essere alla data di fine periodo che dai differenziali attivi realizzati e non ancora incassati.

La voce Depositi a garanzia derivati accoglie il saldo al 30 giugno 2022 dei depositi a garanzia delle posizioni aperte in strumenti derivati richiesti dalle controparti con le quali il Gruppo pone in essere tali operazioni.

5.1.3 Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 691.291 migliaia di euro, in incremento rispetto all'ammontare degli stessi al 31 dicembre 2021, per 144.780 migliaia di euro. La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti, che ammonta a 23.749 migliaia di euro, in incremento di 5.556 migliaia di euro per effetto di un aggiornamento nella valutazione del presumibile valore di realizzo di alcuni crediti commerciali (18.193 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). L'aumento dei crediti è essenzialmente dovuto all'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Per ulteriori commenti sull'andamento delle vendite, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

5.1.4 Rimanenze

La consistenza delle rimanenze e le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riportate nella tabella seguente:

Rimanenze	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Materie prime suss. e di consumo	627.319	262.819	364.500
Prodotti in corso di lavorazione/semilavorati	160.464	124.561	35.903
Prodotti finiti e merci	987.853	675.178	312.675
Ricambi e materie prime sussidiarie	94.000	106.614	(12.614)
Totale	1.869.636	1.169.172	700.464

L'incremento del valore delle rimanenze petrolifere è attribuibile essenzialmente sia alla dinamica crescente dei prezzi che all'incremento delle quantità in giacenza (+24%) rispetto al 31 dicembre 2021.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato: da tale confronto è emersa la necessità di iscrivere le rimanenze ad un minor valore per circa 4 milioni di euro.

Non vi sono rimanenze a garanzia di passività.

5.1.5 Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti dirette ed indirette sono così composte:

Attività per imposte correnti	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Credito per IVA	2.186	2.131	55
Crediti IRES	1.171	24.603	(23.432)
Crediti IRAP	8.435	0	8.435
Altri crediti tributari	46.361	6.220	40.141
Totale	58.153	32.954	25.199

Gli Altri Crediti comprendono imposte chieste a rimborso o pagate a titolo provvisorio; l'incremento del periodo si riferisce all'iscrizione del credito d'imposta a favore delle imprese energivore secondo quanto previsto dal decreto sostegni TER.

5.1.6 Altre attività

Il saldo è così costituito:

Altre attività	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Ratei attivi	148	109	39
Risconti attivi	18.165	5.801	12.364
Altri crediti a breve termine	96.907	48.409	48.498
Totale	115.220	54.319	60.901

I risconti attivi si riferiscono principalmente al risconto dei premi assicurativi e di oneri relativi alla normativa sui biocarburanti da parte della Capogruppo.

La voce "Altri crediti" comprende principalmente:

- Anticipi erogati a fornitori per 66.990 migliaia di euro relativi all'acquisto di materie prime;
- il credito di 23.684 migliaia di euro vantato dalla controllata Sarlux S.r.l. nei confronti della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico per il riconoscimento, ai sensi del titolo II, punto 7 bis, del provvedimento Cip n. 6/92, degli oneri derivanti dalla direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), in applicazione della delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas 11 settembre 2008, ARG/elt 77/08, riferito ai primi mesi dell'esercizio 2021 che beneficiavano ancora del regime Cip 6/92;
- certificati bianchi per 5.678 migliaia di euro, relativi ai benefici riconosciuti alla controllata Sarlux a fronte dei risparmi energetici attraverso specifici progetti autorizzati in via preliminare dal GSE e realizzati nella raffineria di Sarroch (5.682 migliaia di euro nel 2021); per maggiori dettagli, si rimanda al punto 7.1.

5.2 Attività non correnti

5.2.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce Immobili, impianti e macchinari e la relativa movimentazione risultano così dettagliabili:

Costo Storico	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Terreni e fabbricati	179.831	8	(494)	0	292	179.637
Impianti e macchinari	3.918.932	23.541	(58)	0	23.135	3.965.550
Attrezzature ind.li e comm.li	38.483	0	(9)	0	0	38.474
Altri beni	681.218	57	(334)	0	14.494	695.435
Immobilizzazioni materiali in corso	173.008	25.510	0	0	(41.430)	157.088
Totale	4.991.472	49.116	(895)	0	(3.509)	5.036.184

Fondi Ammortamento	31/12/2021	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Fondo Terreni e fabbricati	107.850	1.708	(224)	0	98	109.432
Fondo Impianti e macchinari	3.101.580	70.358	(281)	0	(3)	3.171.654
Fondo Attrezzature ind.li e comm.li	34.812	735	(9)	0	(20)	35.518
Altri beni	519.835	12.167	(330)	0	(57)	531.615
Totale	3.764.077	84.968	(844)	0	18	3.848.219

Valore Netto	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Terreni e fabbricati	71.981	8	(270)	(1.708)	0	194	70.205
Impianti e macchinari	817.352	23.541	223	(70.358)	0	23.138	793.896
Attrezzature ind.li e comm.li	3.671	0	0	(735)	0	20	2.956
Altri beni	161.383	57	(4)	(12.167)	0	14.551	163.820
Immobilizzazioni materiali in corso	173.008	25.510	0	0	0	(41.430)	157.088
Totale	1.227.396	49.116	(51)	(84.968)	0	(3.527)	1.187.965

La voce "terreni e fabbricati" comprende principalmente fabbricati industriali, uffici e magazzini per un valore netto di 31.297 migliaia di euro, fabbricati civili ad uso uffici di Milano e Roma di proprietà della Capogruppo per un valore netto di 2.108 migliaia di euro e terreni in massima parte relativi ai siti di Sarroch e di Arcola rispettivamente di proprietà della controllata Sarlux S.r.l. e della controllata Deposito di Arcola S.r.l. per un valore di 36.800 migliaia di euro.

La voce "impianti e macchinari" è principalmente riferibile agli impianti di raffinazione e di generazione di energia elettrica dalla centrale a ciclo combinato situati in Sarroch.

La voce "attrezzature industriali e commerciali" comprende attrezzature relative al laboratorio chimico e alla sala controllo collegate all'attività di raffinazione e vari beni in dotazione necessari al processo produttivo

La voce "altri beni" comprende principalmente i serbatoi e gli oleodotti per la movimentazione dei prodotti e grezzi delle società del gruppo (Sarlux S.r.l., Saras Energia S.A. e Deposito di Arcola S.r.l.).

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" accoglie costi sostenuti principalmente per investimenti relativi al parco serbatoi e agli interventi necessari all'adeguamento e all'aggiornamento delle strutture esistenti, in particolare per ambiente, sicurezza e affidabilità.

Gli incrementi del periodo ammontano a 49.116 migliaia di euro e sono relativi principalmente agli interventi tecnologici sugli impianti di raffinazione.

I principali coefficienti annui di ammortamento, invariati rispetto all'esercizio 2021, sono evidenziati di seguito:

	per impianto I.G.C.C.	per altre immobilizzazioni (base annua)
Fabbricati Industriali (Terreni e Fabbricati)	fino al 2031	5,50%
Impianti Generici (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	8,38%
Impianti Altamente Corrosivi (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	11,73%
Oleodotti e Serbatoi (Impianti e Macchinari)		8,38%
Centrale termoelettrica (Impianti e Macchinari)	fino al 2031	
Parco eolico (Impianti e Macchinari)		10,00%
Dotazioni (Attrezzature Impianti e Macchinari)		25,00%
Macchine elettroniche d'ufficio (Altri Beni)		20,00%
Mobili e Macchine per ufficio (Altri Beni)		12,00%
Mezzi di trasporto (Altri beni)		25,00%

La concessione all'occupazione di aree demaniali su cui insistono alcuni impianti della raffineria di Sarroch (trattamento affluenti, dissalazione acqua marina, blow down, torce e pontile), rilasciata dall'autorità portuale di Cagliari, è valida sino al 31 dicembre 2027.

La società, sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 36 e dalle raccomandazioni delle principali autorità di regolamentazione, ha monitorato in modo costante la presenza di indicatori di mercato che potessero far emergere eventuali perdite di valore sulle principali grandezze di bilancio. La società ha aggiornato con gli scenari più recenti del mercato petrolifero e dell'energia elettrica le stime per l'esercizio 2022 oggetto di approvazione nell'ambito dei test di impairment effettuati al 31 dicembre 2021 e ha verificato l'assenza di impairment indicators.

5.2.2 Attività immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	55.086	10	(31)	0	3.271	58.336
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.542	0	0	0	0	24.542
Goodwill e attività immater. a vita non definita	21.019	0	0	0	0	21.019
Altre immobilizzazioni immateriali	531.235	639	0	0	0	531.874
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.265	1.147	0	0	0	2.412
Totale	633.147	1.796	(31)	0	3.271	638.183

Fondi Ammortamento	31/12/2021	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	52.018	1.936	(21)	0	0	53.933
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13.701	20	0	0	407	14.128
Altre immobilizzazioni immateriali	525.836	899	0	0	(141)	526.594
Totale	591.637	2.855	(21)	0	266	594.737

Valore Netto	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Diritti di brevetto industriale ed opere ingegno	3.068	10	(52)	(1.936)	0	3.313	4.403
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.841	0	0	(20)	0	(407)	10.414
Goodwill e attività immater. a vita non definita	20.937	0	0	0	0	0	20.937
Altre immobilizzazioni immateriali	5.399	639	0	(899)	0	141	5.280
Immobilizzazioni immateriali in corso	1.265	1.147	0	0	0	0	2.412
Totale	41.510	1.796	(52)	(2.855)	0	3.047	43.446

Il decremento registrato rispetto al 31 dicembre 2021 è riconducibile principalmente agli ammortamenti del periodo che ammontano a 2.855 migliaia di euro e che sono determinati secondo le aliquote su base annua, invariate rispetto all'esercizio 2021 e di seguito riportate.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3% - 33%
Altre immobilizzazioni immateriali	6% - 33%

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione. Il contenuto delle voci principali è riportato di seguito.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il saldo della voce si riferisce essenzialmente ai diritti di superficie acquisiti dalla controllata Sardeolica sui terreni su quali insiste il parco eolico di Ulassai, il cui ammortamento terminerà nel 2035.

Goodwill e altre attività immateriali a vita utile indefinita

La voce si riferisce principalmente all'avviamento iscritto in capo alla controllata Sardeolica Srl (20.937 migliaia di euro) pagato per l'acquisto della controllata Parco Eolico di Ulassai Srl (successivamente fusa per incorporazione in Sardeolica): tale avviamento è giustificato dalla proiezione dei flussi finanziari attesi dalla controllata Sardeolica Srl su un orizzonte temporale esteso sino al termine delle concessioni ottenute dalla stessa.

Altre immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 5.280 migliaia di euro pressoché invariate rispetto al 31 dicembre 2021.

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

La voce accoglie investimenti in corso per l'acquisizione di licenze relative a software. Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione.

5.2.3 Diritto di utilizzo di attività in leasing

Il Gruppo Saras ha acquisito diritti di utilizzo di attività di terzi essenzialmente volti all'utilizzo di:

- aree funzionali ed indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività caratteristiche (aree demaniali attigue ai siti di Sarroch e Arcola, aree sulle quali insiste il parco eolico di Ulassai, ecc..), delle quali non ha potuto o non ha ritenuto opportuno acquisire la proprietà;
- immobili adibiti ad uso uffici direzionali;
- beni strumentali e impianti costruiti ed eserciti da partner industriali, per i quali il Gruppo non possedeva il know-how tecnologico adeguato che ne consentisse la realizzazione e la conduzione.

La movimentazione dei diritti di utilizzo delle attività in leasing è esposta nelle seguenti tabelle:

Costo Storico	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Terreni e fabbricati in locazione	41.070	3.874	0	0	0	44.944
Impianti e macchinari in locazione	11.952	0	0	0	0	11.952
Altri beni in locazione	19.500	1.076	0	0	0	20.576
Totale	72.522	4.950	0	0	0	77.472

Fondi Ammortamento	31/12/2021	Ammortamento	Utilizzo	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Fondo Terreni e fabbricati in locazione	15.118	2.702	0	0	(276)	17.544
Fondo Impianti e macchinari in locazione	4.621	726	0	0	0	5.347
Altri beni	8.198	1.588	0	0	0	9.786
Totale	27.937	5.016	0	0	(276)	32.677

Valore Netto	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Svalutazioni	Altri movimenti	30/06/2022
Terreni e fabbricati in locazione	25.952	3.874	0	(2.702)	0	276	27.400
Impianti e macchinari in locazione	7.331	0	0	(726)	0	0	6.605
Altri beni in locazione	11.302	1.076	0	(1.588)	0	0	10.790
Totale	44.585	4.950	0	(5.016)	0	276	44.795

Il saldo al 30 giugno 2022, pari 44.795 migliaia di euro, è relativo all'applicazione del principio IFRS 16 – Leases. L'iscrizione si riferisce essenzialmente alle seguenti fattispecie contrattuali:

- 1) Concessioni, diritti di superficie e simili: si tratta principalmente delle concessioni delle aree su cui insistono parte del sito produttivo di Sarroch, i depositi petroliferi di Arcola e Cartagena, nonché quella su cui è stato costruito ed è in attività il parco eolico di Ulassai.
- 2) Impianti: si tratta principalmente dei contratti stipulati dalla controllata Sarlux con fornitori per la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti all'interno del sito produttivo di Sarroch;
- 3) Flotte auto aziendali: trattasi di contratti di noleggio a lungo termine di auto aziendali in uso sia all'interno del sito industriale di Sarroch che ai dipendenti delle varie sedi direzionali e commerciali;
- 4) Locazioni di immobili per sedi direzionali e commerciali.

L'incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, pari a 4.950 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente a rinnovi contrattuali, avvenuti nel periodo.

5.2.4 Altre partecipazioni

Il dettaglio delle altre partecipazioni è il seguente:

Altre partecipazioni	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Consorzio La Spezia Utilities	7	7	0
Sarda Factoring	495	495	0
Sardhy Green Hydrogen	243	5	238
Totale	745	507	238

L'incremento del periodo si riferisce ad un versamento in conto capitale effettuato nella società Sardhy Green Hydrogen.

5.2.5 Attività per imposte anticipate

La posizione netta della fiscalità differita attiva e passiva del Gruppo Saras al 30 giugno 2022 ammonta a 2.181 migliaia di euro (composto da imposte anticipate per 1.567 iscritte nell'attivo patrimoniale non corrente ed imposte differite iscritte nel passivo patrimoniale non corrente per 3.748 migliaia di euro).

La diminuzione è essenzialmente dovuto all'utilizzo delle imposte anticipate su perdite fiscali pregresse a fronte dell'incremento dell'imponibile fiscale generatosi nel periodo.

5.2.6 Altre attività finanziarie

Il saldo al 30 giugno 2022 è pari a 4.102 migliaia di euro (4.139 migliaia di euro nell'esercizio precedente) ed è rappresentato da crediti verso terzi a medio/lungo termine.

5.3 Passività correnti

5.3.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve sono così costituite:

Passività finanziarie a breve termine	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Prestito obbligazionario correnti	0	199.684	(199.684)
Finanziamenti bancari correnti	118.733	385.252	(266.519)
Banche c/c	118.499	163.134	(44.635)
Strumenti finanziari derivati	156.253	66.769	89.484
Altre passività finanziarie a breve	36.950	113.844	(76.894)
Totale	430.435	928.683	(498.248)

Il Prestito obbligazionario è stato rimborsato anticipatamente nel corso del secondo trimestre.

La voce "Finanziamenti bancari correnti" accoglie le quote a breve dei finanziamenti bancari accesi dal Gruppo, che sono valutati col criterio del costo ammortizzato. Il dettaglio e le condizioni dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari sono riportati nella successiva tabella (valori espressi in milioni di euro):

Valori espressi in milioni di Euro	Accensione / rinegoiazione del	Importo Originario	Tasso base	Scadenza contrattuale	Residuo al 31/12/2021	Residuo al 30/06/2022	Scadenze	
							1 anno	oltre a 1 fino a 5 anni
Saras SpA								
Bond	Dicembre 2017	200	1,7%	dic-22	199,7	-	-	-
Unicredit	Febbraio 2020	50	Euribor 6 mesi	ago-23	50,0	-	-	-
Finanziamento Sace	Dicembre 2020	350	0,95%	set-24	320,8	264,4	118,7	145,7
Finanziamento Sace	Maggio 2022	312,5	1,70%	mar-28	-	311,7	-	311,7
Energia Alternativa Srl								
	Gennaio 2017	16	2,5% + Euribor 6 mesi	giu-26	4,3	4,3	-	4,3
Totale debiti verso banche per finanziamenti					574,8	580,4	118,7	461,7

Nel corso del mese di dicembre 2020 - SARAS ha firmato un contratto di finanziamento di Euro 350 milioni, assistito per il 70% dell'importo dalle garanzie rilasciate da SACE nell'ambito del programma Garanzia Italia e destinato a rafforzare la struttura patrimoniale della Società. Il finanziamento è stato organizzato e sottoscritto da un pool di primari istituti finanziari italiani, composto da Banco BPM, Intesa Sanpaolo e UniCredit in qualità di Mandated Lead Arrangers e Banche Finanziatrici. Intesa Sanpaolo ricopre il ruolo di Banca Depositaria, Banca Agente e SACE Agent.

L'operazione si inserisce nel quadro di un piano di consolidamento finanziario messo in atto da Saras per fronteggiare l'impatto dell'emergenza Covid-19, e, in linea con quanto previsto dal "Decreto Liquidità" del 9 aprile 2020 e dalla normativa SACE, è principalmente finalizzato a sostenere il capitale circolante della Società.

Si segnala come al 31 dicembre 2021, a seguito della ricezione da parte di Saras Spa in data 24 dicembre 2021 della notifica del termine delle indagini relative agli acquisti di grezzo di origine Kurdistan (come meglio descritto nell'apposita sezione della presente relazione sulla gestione) e l'ipotizzato coinvolgimento della società come responsabile ai sensi del D. Lgs 231/2001 che determina contrattualmente il diritto del finanziatore a richiedere il rimborso delle linee di credito utilizzate o concesse alla data (finanziamento SACE, finanziamento Unicredit e RCF), la Capogruppo avesse classificato fra i finanziamenti a breve termine il finanziamento SACE e il finanziamento acceso con Unicredit per 50 milioni di euro, pur essendo contrattualmente a medio termine, in applicazione al principio contabile IAS1.74 che prevede tale classificazione quando venga violata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

Al fine di mitigare tale rischio si è reso necessario a inizio 2022 richiedere un waiver, effettivamente rilasciato in data 31 marzo 2022, che rappresenta anche un'evidenza della disponibilità del ceto bancario a proseguire con il supporto finanziario al Gruppo anche sulle restanti linee di credito a breve termine ed al finanziamento delle rate capitale e del prestito obbligazionario in scadenza nel 2022 (rimborsato poi anticipatamente nel corso del secondo trimestre) e pertanto nella presente situazione contabile le originarie scadenze di pagamento sono state ripristinate nel medio e lungo termine.

Nel corso del mese di maggio 2022 Saras ha sottoscritto un nuovo finanziamento da 312,5 milioni di Euro, assistito per il 70% dell'importo da garanzia rilasciata da SACE grazie a quanto previsto dal «DL Sostegni bis», con lo scopo di rimodulare il debt maturity profile del Gruppo.

Il finanziamento è stato organizzato e sottoscritto da un pool di primari istituti finanziari italiani, composto da Banco BPM, Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking e UniCredit in qualità di Mandated Lead Arrangers e Banche Finanziatrici. Intesa Sanpaolo - Divisione IMI Corporate & Investment Banking ricoprirà il ruolo di Banca Depositaria, Banca Agente e SACE Agent

L'erogazione è avvenuta in un'unica soluzione ed il piano di rimborso prevede un periodo di preammortamento di 36 mesi e un rimborso in 12 rate trimestrali costanti a partire dal 30 giugno 2025 e fino al 31 marzo 2028, data di scadenza del finanziamento. I proventi sono stati utilizzati per rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario da 200 milioni di Euro, con scadenza 28 dicembre 2022 e il finanziamento a medio lungo termine da 50 milioni di Euro, con scadenza 14 agosto 2023. I restanti 62,5 milioni di Euro saranno impiegati per sostenere il capitale circolante della Società, in linea con quanto previsto dal regolamento SACE.

Si sottolinea inoltre che i parametri finanziari sui finanziamenti in essere soggetti a verifica al 30 giugno 2022 risultano rispettati.

La voce "Banche c/c" accoglie il saldo delle linee di credito oltre che alle operazioni di "denaro caldo" cui il Gruppo fa ricorso nel normale svolgimento delle attività. La Capogruppo Saras ha inoltre in essere una linea di credito "Revolving Credit Facility" per un importo massimo di 305 milioni di Euro, il cui importo utilizzato al 30 giugno 2022 era pari zero.

La voce "Strumenti finanziari derivati" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere al 30 giugno 2022: l'incremento rispetto al 31 dicembre 2021 è sostanzialmente dovuto all'andamento dei prezzi dei grezzi e dei prodotti petroliferi.

La seguente tabella presenta le attività e le passività misurate al fair value al 30 giugno 2022, suddivise per tipologia di sottostante:

Strumenti finanziari derivati	30/06/2022 Attività	30/06/2022 Passività	31/12/2021 Attività	31/12/2021 Passività
Interest rate sw aps	16.355	586	0	65.185
Fair value strumenti derivati su commodities	193.620	155.667	57.652	509
Fair value acquisti e vendite a termine su cambi	0	0	0	970
Fair value passivo, strumenti derivati	0	0	0	105
Totale	209.975	156.253	57.652	66.769

La voce "Altre passività finanziarie a breve" accoglie essenzialmente incassi relativi a crediti ceduti con operazioni di factoring pro-soluto senza notifica, ricevuti dai clienti e non ancora retrocessi ai factors.

Per ulteriori dettagli si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario.

5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali ammontano a 2.232.482 migliaia di euro, con un incremento di 651.918 migliaia di euro rispetto all'ammontare degli stessi al 31 dicembre 2021. L'aumento è dovuto sia all'incremento dei prezzi che delle maggiori quantità acquistate nel periodo.

5.3.3 Passività per imposte correnti

La composizione della voce, che accoglie i debiti correnti per imposte dirette ed indirette, è la seguente:

Passività per imposte correnti	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per IVA	69.938	20.638	49.300
Debiti IRES (e imposte su reddito imprese estere)	51.204	8.809	42.395
Debiti IRAP	3.065	2.505	560
Altri debiti tributari	165.063	78.445	86.618
Totale	289.270	110.397	178.873

I debiti Ires aumentano per l'iscrizione delle imposte di competenza del periodo.

La voce "Altri debiti tributari" comprende principalmente:

- debiti per accise su prodotti immessi al consumo dalla controllante Saras SpA (77.599 migliaia di euro) e dalla controllata Saras Energia S.A.U. (6.840 migliaia di euro). L'incremento deriva sostanzialmente dall'effetto degli acconti di accisa versati solamente nel mese di dicembre, come previsto dalla normativa italiana;
- debito relativo al Contributo Straordinario sugli extraprofitti delle società che operano nel settore energetico derivante prevalentemente dall'applicazione di cui all'art. 37 D.L. n. 21 del 21 marzo 2022, come e successivamente modificato, il cui ammontare è stato determinato prudenzialmente in ragione di talune incertezze interpretative circa l'ambito di applicazione e di legittimità costituzionale del tributo. A tal proposito, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni che potrebbero ridurre l'importo del Contributo Straordinario.

5.3.4 Altre passività

Il dettaglio delle altre passività correnti è riportato nella seguente tabella:

Altre passività correnti	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti istituti previdenziali e sicurezza sociale	8.989	12.306	(3.317)
Debiti verso il personale	28.075	27.960	115
Debiti verso altri	15.585	16.037	(452)
Ratei passivi	1.346	887	459
Risconti passivi	5.891	6.672	(781)
Totale	59.886	63.862	(3.976)

Le altre passività correnti diminuiscono di 3.976 migliaia di euro rispetto a quelle di fine esercizio 2021; in particolare, la voce "Debiti verso il personale" comprende le retribuzioni del mese di giugno non ancora liquidate e la quota maturata delle mensilità aggiuntive nonché degli eventuali premi legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

5.4 Passività non correnti

5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine

La voce è così composta:

Passività finanziarie a lungo termine	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Finanziamenti bancari non correnti	461.682	5.244	456.438
Altre passività finanziarie a lungo termine	46.524	46.601	(77)
Totale	508.206	51.845	456.361

La voce accoglie le quote a medio/lungo termine dei finanziamenti bancari accessi dalla società del gruppo.

Come precedentemente ricordato le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine, che nel bilancio dell'esercizio precedente erano state riclassificate nella "Passività finanziarie a breve termine" nella presente situazione sono state ripristinate con le scadenze originali. Si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 5.3.1.

La voce "Altre passività finanziarie a lungo termine" accoglie principalmente il debito finanziario relativo ai contratti rilevati in ossequio a quanto previsto dall' IFRS16.

5.4.2 Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Fondi per rischi e oneri	31/12/2021	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	30/06/2022
F.do smantellamento impianti	19.038	0	0	0	19.038
F.do oneri per quote CO2	133.307	195.505	0	0	328.812
Altri fondi rischi e oneri	7.373	1.184	(1.120)		7.437
Totale	159.718	196.689	(1.120)	0	355.287

Il fondo smantellamento impianti è iscritto a fronte dei costi futuri di smantellamento degli impianti e macchinari, considerati laddove sussista un'obbligazione legale ed implicita in tal senso.

Il Fondo oneri per quote di CO₂, iscritto per 328.812 migliaia di euro, origina dall'esistenza di limiti quantitativi alle emissioni di CO₂ degli impianti definiti dal Decreto Legislativo n° 216 del 4 aprile 2006; il superamento di tali limiti comporta l'obbligo di acquistare, nell'apposito mercato, quote che rappresentano i quantitativi di CO₂ eccedenti. L'accantonamento si riferisce alle quote, necessarie all'assolvimento dell'obbligo per il periodo in corso, non ancora acquistate.

La voce "Altri fondi rischi" si riferisce principalmente a fondi iscritti a fronte di passività probabili di natura legale e fiscale.

5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti

La movimentazione del fondo "Trattamento di fine rapporto" è la seguente:

Fondi per benefici ai dipendenti	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Trattamento di fine rapporto	7.706	6.883	823
Totale	7.706	6.883	823

Il trattamento di fine rapporto è disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile e rappresenta la stima dell'obbligazione relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Il debito maturato sino al 31 dicembre 2006 è stato determinato sulla base di tecniche attuariali.

5.4.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 3.748 migliaia di Euro e sono relative alle controllate estere.

5.4.5 Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti ammontano a 535 migliaia di Euro e si incrementano di 344 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

5.5 Patrimonio netto

La composizione del patrimonio netto è così rappresentabile:

Patrimonio netto totale	30/06/2022	31/12/2021	Variazione
Capitale sociale	54.630	54.630	0
Riserva legale	10.926	10.926	0
Altre riserve	729.033	718.828	10.205
Utili (perdite) netto esercizio	292.454	9.334	283.120
Totale	1.087.043	793.718	293.325

Capitale sociale

Al 30 giugno 2022 il capitale sociale di 54.630 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, era rappresentato da n. 951.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, è pari ad un quinto del capitale sociale.

Altre riserve

La voce ammonta complessivamente a 729.033 migliaia di euro, con un incremento netto di 10.205 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Detto incremento netto origina da:

- destinazione del risultato dell'esercizio precedente (utile di 9.334 migliaia di euro);
- effetto positivo per la traduzione dei bilanci in valuta delle controllate estere per 871 migliaia di euro;

Ai sensi dello IAS 1, par. 1 e 97, si precisa che non sono state effettuate movimentazioni di patrimonio netto con possessori di capitale proprio.

Risultato netto

L'utile del periodo ammonta a 292.454 migliaia di euro.

6. Note al conto economico

6.1 Ricavi

6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica

I "Ricavi della gestione caratteristica" si analizzano come segue:

Ricavi della gestione caratteristica	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.094.578	3.499.530	3.595.048
Cessione energia elettrica	573.614	196.697	376.917
Altri compensi	2.531	3.883	(1.352)
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	(810)	810
Totale	7.670.723	3.699.300	3.971.423

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si incrementano per 3.595.048 migliaia di euro a causa del forte incremento dei prezzi medi di vendita, parzialmente compensato da un leggero decremento dei volumi delle vendite. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto in Relazione sulla Gestione.

Si ricorda che i ricavi delle vendite includono l'effetto del "term agreement" con società del Gruppo Trafigura azionista al 3,01% di Saras S.p.A Tale accordo, valevole per l'esercizio 2022 ha l'obiettivo di ottimizzare le attività commerciali e l'accesso a mercati non tradizionali per il Gruppo Saras.

I ricavi per cessione di energia elettrica comprendono principalmente quelli relativi all'impianto della controllata Sarlux Srl, oltre a quelli relativi all'impianto eolico della controllata Sardeolica (che comprende anche le vendite effettuate dai nuovi parchi acquisiti). Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto in Relazione sulla Gestione.

Si ricorda che i ricavi per la cessione di energia elettrica relativamente alla società Sarlux sono stati iscritti secondo la Deliberazione n.630/2021/R/EEL emanata da ARERA (Autorità per l'Energia, Reti e Ambiente), nell'ambito della disciplina dell'Essenzialità, che prevede l'ammissione alla reintegrazione dei costi avanzata da SARLUX S.r.l., per l'esercizio 2022, per la propria centrale elettrica a ciclo combinato IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle).

I ricavi della controllante Sardeolica considerano quanto stabilito dal Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4, cosiddetto "Sostegni TER", che istituisce tra l'altro un meccanismo di "compensazione" per le fonti rinnovabili non incentivate, tale per cui i produttori dovranno restituire, per il periodo dal 1 febbraio sino al termine del 2022, la differenza tra i prezzi che si verificheranno sul mercato ed "un'equa remunerazione", riferita alla media storica dei prezzi zonali di mercato dall'entrata in esercizio dell'impianto fino al 31 dicembre 2020.

Gli altri compensi comprendono essenzialmente i ricavi conseguiti dalle controllate Sartec Srl e Reasar SA nei rispettivi settori di attività.

6.1.2 Altri proventi

Il dettaglio della voce "Altri proventi" è di seguito esposto:

Altri ricavi operativi	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Compensi per stoccaggio scorte d'obbligo	749	1.623	(874)
Cessione materiali diversi	83	131	(48)
Contributi	927	905	22
Noleggio navi cisterne	893	1.527	(634)
Recupero per sinistri e risarcimenti	9	161	(152)
Rimborso Oneri CO2	0	31.576	(31.576)
Altri ricavi	25.395	20.878	4.517
Totale	28.056	56.801	(28.745)

La diminuzione si riferisce principalmente alla voce "Rimborso Oneri CO2" è costituita dai ricavi iscritti dalla controllata Sarlux S.r.l. derivanti dal riconoscimento, ai sensi del Titolo II, punto 7-bis del Provvedimento Cip n°6/92 del rimborso degli oneri relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading) come da Delibera n°77/08 dell'AEEG non più presente nel periodo a causa del termine del contratto di vendita Cip 6/92 nel mese di aprile 2021.

6.2 Costi

Di seguito si analizzano i principali costi.

6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo

Acquisti per materie prime, sussid. e di consumo	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Acquisto di materie prime	4.141.119	1.760.367	2.380.752
Acquisto semilavorati	75.991	103.795	(27.804)
Acquisto materie sussidiarie e di consumo	34.843	25.530	9.313
Incrementi imm.ni materiali	(4.752)	(3.172)	(1.580)
Acquisto prodotti finiti	2.543.129	1.444.413	1.098.716
Variazione rimanenze	(693.627)	(186.005)	(507.622)
Totale	6.096.703	3.144.928	2.951.775

I costi per acquisto di materie prime si incrementano per 2.380.752 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a causa dell'incremento dei prezzi; i costi per acquisto di prodotti finiti si sono incrementati di 1.098.716 migliaia di euro principalmente a causa sia dell'aumento dei prezzi che delle maggiori quantità acquistate. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione alla Gestione.

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo ha valutato le rimanenze al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore recuperabile di mercato: da tale confronto è emersa la necessità di iscrivere le rimanenze ad un minor valore per 4 milioni di euro.

6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi

Prestazione di servizi e costi diversi	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Costi per servizi	519.994	268.116	251.878
Capitalizzazioni	(20.711)	(8.373)	(12.338)
Derivati sui grezzi e prodotti petroliferi e Co2	116.493	72.763	43.730
Costi per godimento beni terzi	2.603	2.121	482
Accantonamenti per rischi	196.689	86.677	110.012
Svalutazioni crediti commerciali	5.503	0	5.503
Oneri diversi di gestione	18.833	13.332	5.501
Totale	839.404	434.636	404.768

I costi per servizi comprendono principalmente manutenzione, noli, trasporti, energia elettrica ed altre utenze, nonché costi per commissioni bancarie. L'aumento della voce è essenzialmente legato al forte incremento dei prezzi delle utilities: per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce "Capitalizzazioni" si riferisce principalmente ai costi di manutenzione di turn-around capitalizzati nel periodo.

La voce "Accantonamenti per rischi e oneri" include principalmente l'accantonamento per gli oneri relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading). L'incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è essenzialmente dovuto sia all'aumento del valore delle quote di Co2 per effetto dei relativi prezzi, che all'aumento del numero di quote da acquistare a causa del taglio avvenuto nell'esercizio delle quote assegnate gratuitamente.

La voce "Oneri diversi di gestione" è composta principalmente da imposte indirette (Imposta Municipale sugli Immobili, tassa emissioni atmosferiche) e da contributi associativi.

6.2.3 Costo del lavoro

Il "Costo del lavoro" si analizza come segue:

Costo del lavoro	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Salari e stipendi	52.499	46.928	5.571
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(2.324)	(4.455)	2.131
Oneri sociali	14.892	12.885	2.007
Trattamento di fine rapporto	3.655	3.497	158
Altri costi e incentivi di lungo termine	4.373	7.990	(3.617)
Emolumenti al Consiglio d'Amministrazione	1.025	1.022	3
Totale	74.120	67.867	6.253

Il costo del lavoro si incrementa rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per il mancato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

6.2.4 Ammortamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti" si analizzano come segue:

Ammortamenti e svalutazioni	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	2.855	2.709	146
Ammortamento immobilizzazioni materiali	84.968	87.769	(2.801)
Totale	87.823	90.478	(2.655)

Ammortamenti in locazione	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni materiali in locazione	5.016	4.643	373
Totale	5.016	4.643	373

La voce "Ammortamento dei beni in locazione" accoglie l'ammortamento del periodo calcolato secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

6.3 Proventi e oneri finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è così dettagliato:

Proventi finanziari	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Interessi attivi bancari	4	108	(104)
Differenziali non realizzati su strumenti derivati	6.667	968	5.699
Differenziali realizzati su strumenti derivati	5.118	1.460	3.658
Utili su cambi	97.963	38.422	59.541
Totale	109.752	40.958	68.794

Oneri finanziari	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Differenziali non realizzati su strumenti derivati	801	131	670
Differenziali realizzati su strumenti derivati	(1.104)	(692)	(412)
Interessi passivi su finanziamenti e altri oneri finanziari	(13.343)	(9.407)	(3.936)
Interessi su diritti uso in locazione	(340)	(327)	(13)
Perdite su cambi	(138.601)	(44.636)	(93.965)
Totale	(152.587)	(54.931)	(97.656)

La seguente tabella riporta l'analisi per tipologia aggregata di proventi/oneri netti:

Proventi finanziari e Oneri finanziari	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Interessi netti	(13.679)	(9.626)	(4.053)
Risultato degli strumenti finanziari derivati, di cui:	11.482	1.867	9.615
<i>Realizzati</i>	4.014	768	3.246
<i>Fair Value della posizioni aperte</i>	7.468	1.099	6.369
Differenze cambio nette	(40.638)	(6.214)	(34.424)
Totale	(42.835)	(13.973)	(28.862)

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 30 giugno 2022 è interamente riferito alle operazioni di copertura sui cambi e sui tassi oltre che alle operazioni di tipo speculativo.

Gli interessi netti pari a 13.679 migliaia di euro si incrementano di 4.053 migliaia di euro rispetto al periodo precedente per effetto della contabilizzazione nel periodo delle commissioni di chiusura anticipata del finanziamento da 50 milioni di euro e del prestito obbligazionario da 200 milioni di euro.

Le differenze cambio nette mostrano una perdita di 40.638 migliaia di euro e si incrementano di 34.424 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del rafforzamento del dollaro sull'euro

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente alle differenze cambi nette, oltre che ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati. A tal proposito, si precisa che gli strumenti finanziari derivati in questione si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l' "hedge accounting".

6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito possono così essere riepilogate:

Imposte sul reddito	30/06/2022	30/06/2021	Variazione
Imposte correnti	264.021	(643)	264.664
Imposte differite (anticipate) nette	(3.597)	(358)	(3.239)
Totale	260.424	(1.001)	261.425

Le imposte correnti sono costituite oltre che dall'IRAP e dall'IRES calcolate sugli imponibili delle società consolidate e mostrano un incremento di 264.664 migliaia di euro per effetto dell'incremento dell'imponibile dell'esercizio sommato all'effetto dell'applicazione del D.L. n. 21 del 21 marzo 2022 e successive modifiche, cosiddetta tassazione sugli extra-profitti.

7. Altre informazioni

Per le informazioni relative agli eventi successivi intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

Le società del Gruppo sono coinvolte in contenziosi legali instaurati a vario titolo da differenti attori, alcuni dei quali presentano difficoltà nella previsione dei relativi esiti. Pur in presenza di decisioni non univoche da parte della giustizia ordinaria ed amministrativa in relazione alle violazioni asserite, si è ritenuto che le eventuali passività si possano configurare come generalmente remote o possibili; laddove invece la passività è stata ritenuta probabile si è proceduto ad effettuare apposito accantonamento a fondo rischi.

La società Saras S.p.A. è sottoposta ad indagini nell'ambito del procedimento penale n. 9603/2021 R.G.N.R. mod. 21 D.D.A.T., pendente presso la Procura Distrettuale di Cagliari - Direzione Distrettuale Antimafia e Terrorismo.

Nei confronti di Saras l'accusa – ex art. 25-octies D. lgs. 231/2001 – concerne l'illecito amministrativo dipendente dal reato di "impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita" (ex art. 648 ter c.p.) contestato a taluni suoi manager.

In data 28 marzo 2022 è stato notificato alla Società e ai dirigenti coinvolti nelle indagini relative all'acquisto di grezzo di origine curda, l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare davanti al GUP di Cagliari per il giorno 16 giugno 2022

Saras S.p.A. – sin da quando ha avuto conoscenza dell'esistenza del procedimento penale – ha emesso cinque comunicati stampa, con cui ha reso nota al mercato la propria posizione, respingendo ogni accusa (cfr: comunicati stampa in data 8.10.2020, 9.10.2020, 24.1.2021, 26.2.2022, 28.3.2022 reperibili sul sito web della Società).

All'udienza del 16 giugno 2022 è stato rilevato un difetto di notifica nei confronti della persona offesa (Ambasciata dell'Iraq), che dovrà essere nuovamente eseguita. Nel corso dell'udienza è stata anche rilevata l'indeterminatezza del riferimento al reato

di falso contenuto nel capo A) della imputazione, che il P.M. ha ritenuto di chiarire semplicemente eliminando dal capo di imputazione il riferimento al reato di falso di cui all'art. 479 C.P. Al contempo è stato anche chiarito che il riferimento alla tabella (contenente l'indicazione delle operazioni effettuate) e richiamata nel capo di imputazione, ma materialmente non allegata alla richiesta di rinvio a giudizio, è comunque la stessa già notificata con l'avviso di conclusione delle indagini ex 415 bis C.P.P. Escluso poi il ricorso a riti alternativi, il processo è stato rinviato al successivo 6 ottobre, con la previsione anche di una successiva udienza (20 ottobre 2022).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e da una prima analisi, emergono diversi elementi atti a confutare sia l'applicazione della disciplina tributaria in materia di cd. costi da reato sia la ricostruzione fattuale delle ipotesi di reato. Si ritiene pertanto che ad oggi non sia stimabile il rischio relativo alla eventuale passività fiscale connessa alla potenziale contestazione a carico della Società da parte della Procura.

Per quanto riguarda la controllata Sarlux Srl si segnala che sussistono contenziosi in essere con il GSE circa il non riconoscimento della qualificazione dell'impianto IGCC come cogenerativo e il conseguente asserito obbligo di acquisto di "certificati verdi"; le società produttrici di energia elettrica non proveniente da fonte rinnovabile o cogenerativa (ai sensi del D.Lgs. 79/99 e della Delibera dell'Arera- n. 42/02) sono infatti soggette all'obbligo di acquisto dei certificati verdi per una certa percentuale dell'energia elettrica immessa in rete. Conseguentemente la società non ha proceduto all'iscrizione di alcun onere né di alcun ricavo con riferimento alla normativa in oggetto.

Si segnala un procedimento penale a carico della società e di alcuni manager.

Nel mese di aprile 2022, è stato avviato un provvedimento di indagine diretto alla Sarlux S.r.l. ed alcuni manager della società, da parte della Procura di Cagliari, nell'ambito di un'indagine per scarichi a blow down che avrebbero generato conseguenti fenomeni di fumate nere ed odorigeni, accertati in atti nel periodo compreso dal 2019 ad oggi. In particolare, l'indagine, fa riferimento al reato contestato 452-bis c.p. (Inquinamento Ambientale).

Le indagini sono ancora in fase preliminare ed i termini per il deposito degli accertamenti peritali, disposti dal Tribunale, scadono in data 9 agosto 2022.

La Capogruppo Saras SpA e le controllate, Sarlux Srl e Sardeolica Srl sono state oggetto di verifiche fiscali ed accertamenti da parte dell'Amministrazione finanziaria che si sono tradotti, per alcuni di essi, in contenzioso pendente innanzi ai giudici tributari.

7.2 Impegni

Al 30 giugno 2022 non risultano in essere impegni irrevocabili di acquisto di materiali o prestazione di servizi a carattere pluriennale.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la capogruppo Saras ha rilasciato fidejussioni il cui valore al 30 giugno 2022 ammonta ad un totale di 264.316 migliaia di euro, principalmente a favore di società controllate e di enti quali Agenzie delle Dogane e Ministero della Difesa.

7.3 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Saras con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi ed i rapporti di carattere finanziario. Nel corso del periodo non sono intervenute nuove tipologie di transazioni con parti correlate. L'incidenza di tali operazioni o posizioni sulle voci di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario non è significativa ed è sostanzialmente in linea con i periodi precedenti.



Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Dario Scaffardi, Amministratore Delegato, e Franco Balsamo, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Saras S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio 2022 – 30 giugno 2022.

Si attesta, inoltre, che:

1. il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2. la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle operazioni rilevanti con parti correlate.

La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 2 e 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Milano, 29 luglio 2022

Firma organi amministrativi delegati

Amministratore Delegato

(Ing. Dario Scaffardi)

Firma dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(Dott. Franco Balsamo)



Saras S.p.A.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al
30 giugno 2022

Relazione di revisione contabile limitata sul
bilancio consolidato semestrale abbreviato

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Saras S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa ai prospetti contabili consolidati della Saras S.p.A. e controllate (Gruppo Saras) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Saras al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 29 luglio 2022

EY S.p.A.



Marco Malaguti
(Revisore Legale)